

## LIII.

## 2ª TORNATA DI SABATO 15 DICEMBRE 1900

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE PALBERTI.

## INDICE.

<b>Dimissioni</b> del deputato DE MARTINO da membro della Commissione del bilancio) . . . Pag.	1621
GUICCIARDINI ( <i>presidente della Giunta del bilancio</i> ) . . . . .	1621
PRESIDENTE . . . . .	1621-22
<b>Disegni di legge (Presentazione):</b>	
Repertorio della tariffa doganale (CHIMIRRI) . . . . .	1620
Tassa di bollo sui titoli al portatore esistenti nel Regno (Id.) . . . . .	1620
Esercizio provvisorio dei bilanci . . . . .	1641
Bilancio della marina ( <i>Discussione</i> ) . . . . .	1622
BETTÒLO . . . . .	1623
CAMPI . . . . .	1623
DE MARTINO . . . . .	1623
DE MICHELE . . . . .	1622
DE NOBILI . . . . .	1622
FRACASSI . . . . .	1626
FRANCHETTI ( <i>relatore</i> ) . . . . .	1625
MORIN ( <i>ministro</i> ) . . . . .	1624
PRESIDENTE . . . . .	1626
SANTINI . . . . .	1622
Bilancio di grazia e giustizia ( <i>Discussione</i> ) . . . . .	1629
INDELLI . . . . .	1630
PIPITONE . . . . .	1629
ROVASENDA . . . . .	1629
SOCCI . . . . .	1629
<b>Interrogazioni:</b>	
Sequestro del giornale <i>Il Cigno</i> di Ancona:	
BALENZANO ( <i>sotto-segretario di Stato</i> ) . . . . . Pag.	1614
LOLLINI . . . . .	1615-16
LOLLINI . . . . .	1614-15-16
Limite delle piantagioni lungo il Po:	
CERIANA-MAYNERI . . . . .	1617
DI SANT'ONOFRIO ( <i>sotto-segretario di Stato</i> ) . . . . .	1617

Ricerche minerarie nella colonia Eritrea:	
ABIGNENTE . . . . .	1619
FUSINATO ( <i>sotto-segretario di Stato</i> ) . . . . .	1618
Castello del Monte:	
PANZACCHI ( <i>sotto-segretario di Stato</i> ) . . . . .	1619
SPAGNOLETTI . . . . .	1619
<b>Osservazioni e proposte:</b>	
Lavori parlamentari:	
DONATI CARLO . . . . .	1642
FORTUNATO . . . . .	1641
GHIGI . . . . .	1641-42
GUICCIARDINI ( <i>presidente della Giunta del bilancio</i> ) . . . . .	1625
PRINETTI . . . . .	1624
PRESIDENTE . . . . .	1642
SACCHI . . . . .	1623
SONNINO . . . . .	1624
<b>Relazioni (Presentazione):</b>	
Proroga del termine stabilito dalla legge sul credito comunale e provinciale (TORRIGIANI) . . . . .	1626
Decreti con riserva (CALLERI ENRICO) . . . . .	1641
Domanda di procedere contro il deputato BALONI (APRILE) . . . . .	1641
<b>Verificazione di poteri</b> . . . . .	1613
<b>Votazione a scrutinio segreto:</b>	
Bilancio di agricoltura e commercio . . . . .	1620

La seduta incomincia alle ore 14,15.

**Ceriana-Mayneri**, segretario, dà lettura del processo verbale della seconda tornata di ieri, che è approvato.

## Verificazione di poteri.

**Presidente.** La Giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabile l'elezione seguente, e concorrendo nell'eletto le qualità

richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale, ha dichiarato valida l'elezione medesima;

Collegio di Calatafimi, Lampiasi Ignazio.

Do atto alla Giunta delle elezioni di questa sua comunicazione e, salvo i casi d'incompatibilità preesistenti e non conosciute sino a questo momento, dichiaro convalidata l'elezione medesima.

### Interrogazioni.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca lo svolgimento d'interrogazioni.

La prima è quella dell'onorevole *Falcioni* ai ministri dell'interno e dei lavori pubblici. « per sapere se di fronte ai gravissimi danni da cui venne colpita la Vallata dell'Ossola a seguito dei nubifragi scatenatisi su quella regione il 24 e 27 agosto ultimo scorso, intendano assumere pronti ed efficaci provvedimenti, nell'intento di sollevare tante vittime dall'attuale miseria, e di prevenire ulteriori pericoli e conseguenti danni. »

È presente l'onorevole *Falcioni*?

(Non è presente).

Decade la sua interrogazione.

Viene ora l'interrogazione dell'onorevole *Lollini* al ministro guardasigilli « per sapere se creda che la Procura generale presso la Corte d'appello d'Ancona provveda alla retta e sincera applicazione della legge, quando spinge i sequestri in danno della libera stampa fino al punto di colpire alcune pagine di un recente scritto del nostro collega, onorevole Luigi Lucchini, riprodotto nel giornale *Il Cigno* senza commento alcuno. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato di grazia e giustizia ha facoltà di rispondere all'interrogazione dell'onorevole *Lollini*.

**Balenzano**, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia. Ad istanza del pubblico ministero presso la Corte d'appello di Ancona furono dal giudice istruttore ordinati sequestri di giornali. Fra questi fuvene uno dal titolo *Il Cigno*, che riportava i brani di un articolo dell'onorevole Luigi Lucchini. L'onorevole *Lollini* mi domanda ora che cosa crede il Ministero di questo contegno della procura generale in materia di sequestri di giornali.

Il Ministero non crede e non ha in questo da creder nulla. Il Ministero attuale non ha fatto alcuna circolare nè pubblica nè segreta, nè generale nè particolare intorno al

sequestro dei giornali, imperocchè, seguendo i metodi dei ministri precedenti, intende che si applichi unicamente ed esclusivamente la legge, la quale non permette la licenza della stampa come non autorizza rigori ingiusti, inopportuni ed inefficaci. Ma quale è l'applicazione di questo principio nel quale sono stati tutti d'accordo i ministri guardasigilli?

Io credo che il ministro guardasigilli non debba entrare in apprezzamenti sul modo in cui si applica la legge; e ripeto che nel caso speciale trattasi di sequestri ordinati dal giudice istruttore. Ma se anche non si trattasse di questo ed invece dell'azione del pubblico ministero, è evidente che il Governo nell'esercizio dell'azione penale del pubblico ministero non deve avere ingerenza alcuna. Imperocchè l'indipendenza del pubblico ministero per le leggi attuali deve essere egualmente rispettata come quella di qualunque magistrato.

Ad ogni modo, ripeto che nei fatti di Ancona il sequestro fu ordinato dal giudice istruttore. Unica garanzia quindi è il giudizio che deve succedere al sequestro. E difatti vi sarebbe stato giudizio se non fosse intervenuta l'amnistia, la quale ha reso impossibile il giudizio stesso, quindi ogni apprezzamento, ogni valutazione da parte del guardasigilli, per usare una frase dell'onorevole *Zanardelli*, sarebbe sovversiva dell'ordine sociale; imperocchè bisogna evitare a qualunque costo ogni ingerenza ed ogni intervento del potere esecutivo in ogni ramo del potere giudiziario.

Queste sono le dichiarazioni che io posso fare all'onorevole *Lollini*. (*Benissimo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole *Lollini* per dichiarare se sia o no soddisfatto.

**Lollini.** Io non posso non consentire con l'onorevole sotto-segretario di Stato nel concetto di massima che ha espresso con le parole finali del suo breve discorso, che cioè il Governo non deve esercitare sull'opera dell'autorità giudiziaria influenza alcuna. Però io mi sono permesso di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro guardasigilli sopra l'azione non dell'autorità giudicante, ma del Pubblico Ministero che, come si sa, è il rappresentante del potere esecutivo presso l'autorità giudiziaria. Come molte volte i ministri, guardasigilli hanno creduto opportuno di richiamare gli ufficiali del Pub-

blico Ministero, con circolari che sono note a tutti, ad una più rigorosa applicazione della legge, quando pareva ad essi che non facessero uso abbastanza frequente delle facoltà ad essi consentite dall'Editto sulla stampa, così io credo che quando il ministro guardasigilli abbia notizia che da parte del Pubblico Ministero si ecceda nell'esercizio di queste facoltà, e si proceda con quel rigore inopportuno, che l'onorevole sotto-segretario di Stato mi è parso abbia voluto biasimare con le sue stesse parole, allora io credo che sarebbe veramente il caso che il ministro agisse presso questi suoi rappresentanti, presso cioè gli ufficiali del Pubblico Ministero, richiamandoli ad una più esatta e sincera interpretazione della legge. Perchè quello che io mi proponeva con la presentazione della mia interrogazione si riduceva appunto a questo, che il Ministero, reso edotto del troppo frequente succedersi di sequestri ad opera di molte Procure Generali, e specialmente della Procura Generale di Ancona, e tenendo conto del caso speciale, veramente tipico, che ha dato argomento alla mia interrogazione, volesse richiamare i Procuratori Generali, in genere, e quello di Ancona in specie, ad una più leale ed onesta applicazione della legge. E, onorevoli colleghi, il caso che è accaduto in Ancona è veramente tipico. Fra gli altri articoli sequestrati vi sono due pagine circa tolte di peso dal bellissimo articolo scritto dall'onorevole collega nostro Luigi Lucchini, consigliere di Cassazione (*Oh! oh!*) due pagine riprodotte dall'articolo *Diagnosi dolorosa*, pubblicato nella *Rivista penale* del settembre scorso. E notate che a queste pagine non si fa seguire nel giornale commento di sorta; è la riproduzione semplice di una parte notevole di quell'articolo, e nemmeno fatta interpolatamente, in modo che si possa dire che si sono prese qua e là delle frasi determinate, allo scopo di raggiungere capziosamente un determinato effetto; ma sono pagine intere che sono state riprodotte in modo puro e semplice nel giornale *Il Cigno*.

Orbene, è proprio così. Oltre che per altri articoli, il procuratore generale della Corte di appello di Ancona ha creduto di richiedere il giudice istruttore di procedere anche per questo articolo; ed il giudice istruttore si sa che in questi casi, salvo il giudizio più tardi, non fa che accedere alle domande del procuratore generale. Il fatto è insomma

che il sequestro avvenne e fra gli articoli sequestrati vi furono anche le pagine bellissime, e degne di ogni considerazione dell'onorevole Lucchini.

Ed è strano, onorevoli colleghi, che si sia persino sequestrata una statistica che era pubblicata nello stesso numero del *Cigno* perchè in un altro articolo non vi sono che cifre statistiche riprodotte da giornali tedeschi e di scrittori rinomati in materia, fra cui il professore Sax.

Un terzo articolo pure è stato sequestrato, il quale era intitolato « *Il bifolco e i buoi* », articolo che aveva una conclusione che, se mi permette la Camera, leggerò...

**Presidente.** No, no, onorevole Lollini.

**Lollini.** Allora ne dirò la conclusione. Era una favoletta e il giornale, traeva come suol farsi, la morale dalla favola e diceva: la morale è questa, che non bisogna odiare i proprietari, che è ingiusto odiare i ricchi, che non bisogna prendersela contro di essi, che non bisogna compiere nessuna opera di violenza nemmeno contro i potenti della terra; e con queste ultime parole si riferiva evidentemente all'assassinio di Monza che qualificava anzi di obbrobrioso. Ebbene, il procuratore generale presso la Corte di Ancona, insieme alle pagine del Lucchini, ha sequestrato anche questo ed altri articoli in cui si esprimevano questi concetti, che avrebbero invece dovuto trovare l'approvazione sua, come devono trovare l'approvazione di tutti voi. E non ho altro da dire. (*Commenti*).

**Balzano.** *sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia.* Domando di parlare.

**Presidente.** Parli.

**Balzano,** *sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia.* L'onorevole Lollini riconosce che quando si tratta dell'autorità giudiziaria, il potere esecutivo non può intervenire. Ora mi era parso di dire che il sequestro è stato ordinato dal giudice istruttore, e parmi che il giudice istruttore faccia parte dell'autorità giudiziaria. Ma egli dice: il giudice istruttore accorda sempre il sequestro, purchè gli venga chiesto dal procuratore generale. Non posso condividere in questo il giudizio dall'onorevole Lollini espresso, cioè che il giudice istruttore, in materia di sequestri, non ordini che quelli che richiede il procuratore generale.

L'onorevole Lollini sa che anche in ma-

teria di stampa la Corte di cassazione ha ritenuto (e non si è mai messo in dubbio da nessuno) che il giudice istruttore esplica un atto di sua autorità nell'eseguire o no il sequestro che gli è richiesto da Pubblico Ministero. Quindi quando il giudice istruttore ha ordinato il sequestro, io non ho il diritto di biasimare o di lodare (e dall'onorevole Lollini mi dovrebbe venir lode) il giudice istruttore perchè ha accordato o non accordato il sequestro. *(Bene!)*

Ma l'onorevole Lollini ha aggiunto: E il Pubblico Ministero? Io credo che l'egregio collega debba confondere due funzioni diverse del Pubblico Ministero: il Pubblico Ministero dipende dal potere esecutivo in tutto quello che riguarda la parte amministrativa, ma in ciò che riguarda l'esercizio della azione penale il Pubblico Ministero non dipende dal potere esecutivo come non ne dipende l'autorità giudicante.

E se l'onorevole Lollini non ha di questi concetti, io non so che dirgli. *(Commenti)*. Però sembra a me, che mi onoro di appartenere alla parte conservatrice della Camera, di avere del Pubblico Ministero un concetto più liberale e più giusto di quello che non ne abbia l'onorevole Lollini. *(Bene! al centro)*.

Ad ogni modo io devo dirgli che non è discusso da nessuno degli uomini più autorevoli che il procuratore generale nell'istituire o no un giudizio penale deve essere libero nella sua coscienza senza obbedire alle imposizioni che possono venirgli dal potere esecutivo.

Ma l'onorevole Lollini si scandalizza che si sia sequestrato un brano di un articolo di un consigliere della Corte di cassazione, nostro egregio collega. Ora pare a me che questa sia la constatazione della maggiore indipendenza dell'autorità giudiziaria, se, senza tener conto del nome dell'onorevole Lucchini, nè della sua qualità di consigliere di Cassazione, il procuratore generale nel chiedere, e il giudice istruttore nell'ordinare, abbiano constatato che era il caso di procedere al sequestro. Ad ogni modo l'onorevole Lollini ha dichiarato bello e dotto quell'articolo, ed indubbiamente deve essere così, perchè figuratevi, che in quell'articolo vi si dice tutto quello che di male ha fatto l'Italia in materia di tasse, in materia di giustizia, in materia di amministrazione e conchiude con queste parole, che leggo nella *Rivista Penale*:

« Ma ce n'era d'avanzo, se non per attentare alla Sacra Maestà del Capo dello Stato, per mettere in rivoluzione il paese ». *(Oh! oh! Ilarità)*.

Ora forse perchè queste parole vengono scritte da un consigliere di Cassazione, pare all'interessato che il procuratore generale non dovesse chiedere, ed il giudice istruttore non ordinare il sequestro? *(Bravo!)*.

Nonostante l'autorità dell'onorevole Lucchini, dovrà convenire con me l'onorevole Lollini, che sia nell'interesse di tutti di lasciare alla Procura generale di chiedere, e al giudice istruttore di ordinare i sequestri indipendentemente da ogni ingerenza del potere esecutivo. *(Benissimo! al centro — Commenti all'estrema sinistra)*.

**Lollini.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Non può.

**Lollini.** Per fatto personale.

**Presidente.** Non c'è fatto personale. In questo modo per ogni interrogazione si può parlare per tre o quattro volte.

**Lollini.** Allora mi riservo di ritornare sull'argomento quando svolgerò l'interpellanza su una certa manifestazione politica del procuratore generale e del primo presidente della Corte d'appello di Ancona. Però...

**Presidente.** Ma onorevole Lollini, Ella non può parlare.

Viene ora l'interrogazione degli onorevoli: *Pozzo Marco, Fracassi, Vischi e Bertetti*, al ministro delle finanze « per sapere se non creda di proporre modificazioni alla legge sul bollo per gli atti civili e giudiziari con tasse proporzionali al valore e con l'esenzione da ogni tassa per gli atti di valore minimo e per quelli di tutela dei minorenni e per le autorizzazioni giudiziali imposte dalla legge. »

Non essendo presenti gl'interroganti, si intende decaduta.

Segue quella dell'onorevole *Noè*, al ministro dell'interno, « sull'inchiesta fatta dall'ispettore presso il Ministero dell'interno, signor Chiaro, sull'Amministrazione comunale di Messina e sui motivi pei quali essa non si è pubblicata e non si è neanche comunicata alla nuova rappresentanza di quella città. »

Non essendo presente l'onorevole *Noè*, s'intende decaduta.

Segue quella dell'onorevole *Ceriana-Mayneri*, al ministro dei lavori pubblici, « sul prolun-



gato ritardo a togliere l'ingiusta disparità di trattamento, circa il limite delle piantagioni lungo il Po, fra i rivieraschi della sponda destra e sinistra di quel fiume nelle provincie d'Alessandria e Pavia. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di parlare.

**Di Sant'Onofrio**, *sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici*. Sta di fatto che una differenza di trattamento esiste tra la provincia di Pavia e quella di Alessandria, per ciò che si riferisce alle piantagioni sulle alluvioni di Po. Ciò dipende dal fatto che esistono due decreti diversi emanati dai rispettivi prefetti. Quello di Pavia, con decreto del 7 febbraio 1877, autorizza le piantagioni allorchè le alluvioni hanno raggiunto un'altezza di metri 1.25, sopra lo zero dell'idrometro di Mezzanacorti, mentre al contrario, nella provincia di Alessandria, vige il decreto prefettizio del 15 novembre 1895, il quale prescrive metri 3.

Sono pervenuti da quest'ultima al Ministero diversi reclami, in seguito ai quali si è ordinato una istruttoria, dando incarico agli Uffici tecnici competenti di esaminare accuratamente la questione.

In seguito a tale istruttoria il Consiglio superiore dei lavori pubblici, con voto del 26 luglio 1900, n. 603, dopo di avere affermato il principio che l'alveo di pertinenza demaniale di un corso di acqua sia determinato dal livello delle piene ordinarie, ha suggerito d'incaricare gli ispettori dei rispettivi Circoli di fissare questo livello in modo uniforme, per istabilire poi una regola generale per le piantagioni sulle alluvioni del Po.

Mentre si procedeva a questa operazione, nacque una controversia relativamente all'estrazione della ghiaia dal ghiareto detto di Usellona di Po, in provincia di Pavia, e ciò obbligò il Ministero ad interpellare il Consiglio superiore anche su questa controversia strettamente connessa all'altra, dovendosi pure per questo determinare il livello delle piene ordinarie di Po, e si daranno allora istruzioni alle competenti autorità per regolare complessivamente la materia.

Io credo quindi che tra breve si potranno emanare delle disposizioni, le quali contenteranno anche gli abitanti della provincia di Alessandria, che giustamente si lamentano di questa differenza di trattamento.

**Presidente**. L'onorevole Ceriana-Mayneri,

interrogante, ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto.

**Ceriana-Mayneri**. Le cortesie assicurazioni incidentalmente datemi dall'onorevole ministro pochi giorni or sono, nella discussione generale del bilancio dei lavori pubblici, mi lasciavano la fondata speranza di ricevere oggi la buona notizia che fosse tolta alfine l'ingiusta disparità di trattamento, circa il limite delle piantagioni lungo il Po, fra i rivieraschi della sponda destra e quelli della sinistra di quel fiume nelle provincie di Alessandria e di Pavia. Ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato per la sua cortese risposta, ma sono sorpreso e rammaricato non poco nell'udire ora, dopo un'aspettativa di oltre un anno, che gli studi non sono ancora ultimati e che non fu ridata al prefetto nella provincia di Alessandria la facoltà che gli compete di poter, con un suo decreto, ridurre, come ha fatto il prefetto di Pavia, il limite delle piantagioni da tre metri sul pelo delle acque magre del Po a soli metri uno e venticinque centimetri.

Tanto più mi sorprende il ritardo lamentato e l'inesplicabile trattamento fatto alle popolazioni della provincia di Alessandria dopo che gli ispettori compartimentali di Torino e Milano, avendo, in un sopralluogo, attentamente esaminato lo stato delle cose in quelle località, opinarono che pel buon regime delle acque padane, il limite delle piantagioni dovesse essere eguale per ambedue le sponde del Po. Non erado, come pur troppo si vocifera, che indebite influenze appo il Governo abbiano prodotto la lamentata offesa ai principî fondamentali di giustizia, che non ammettono una disparità di trattamento, massime quando il beneficio fatto agli uni ridonda di grave danno agli altri, ma desidererei che i fatti potessero, senza ulteriore ritardo, calmare le popolazioni da me rappresentate e ridar loro piena fiducia nell'imparzialità del Governo.

Quindi non avendo, per esperienza, molta fede nella celerità di quegli studi, non mi potrò dichiarare pienamente soddisfatto se l'egregio sotto-segretario di Stato dei lavori pubblici, non mi assicura che durante il periodo degli studi sarà fatta cessare l'attuale disparità di trattamento.

**Di Sant'Onofrio**, *sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici*. Posso assicurare l'onorevole Ceriana che il provvedimento sarà preso tra

breve. Ma non potevamo noi abbandonare all'arbitrio del prefetto di Alessandria di stabilire la piena ordinaria di Po, poichè questa è una questione che si connette a tutto il regime delle acque di scolo: e siccome il Consiglio superiore dei lavori pubblici era stato chiamato ad esaminare la questione, noi non ci potevamo allontanare dal voto che questo Corpo autorevolissimo ci aveva dato: ad ogni modo la questione è in via di risoluzione, e spero che fra breve l'onorevole Ceriana-Mayneri potrà dirsi completamente soddisfatto.

**Presidente.** L'onorevole sotto-segretario di Stato per gli affari esteri ha facoltà di rispondere alla interrogazione dell'onorevole Abignente « sull'esito delle ricerche minerarie nella colonia Eritrea e sulla natura ed estensione delle concessioni annunziate, nonchè sulle garanzie e compensi ottenuti dai concessionari. »

**Fusinato, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri.** L'onorevole Abignente vuol sapere due cose: l'esito delle ricerche minerarie nella Colonia Eritrea, e poi la natura e l'estensione delle concessioni annunziate non che le garanzie e i compensi ottenuti dai concessionari.

Comincio dalla seconda sua domanda; e gli dico che, in base ad un compromesso firmato qui a Roma nel gennaio di quest'anno fra chi rappresentava il Ministero e chi rappresentava la Società costituenda, fu costituita all'Asmara, nel giugno 1900, una Società col titolo *Società Eritrea per le miniere aurifere*. La Società fu costituita, in base al compromesso, con un capitale iniziale di 2 milioni, per metà italiano, con un Consiglio di amministrazione composto in maggioranza di cittadini italiani e presieduto da un cittadino italiano. Con questa Società fu quindi concluso il definitivo contratto; del quale ricorderò le essenziali e più importanti disposizioni. Alla Società è dato il diritto di esplorare il sottosuolo di tre appezzamenti di 10 mila ettari ognuno, da stabilire e fissare poi sul terreno entro un termine determinato; e posso aggiungere che gli appezzamenti furono poi scelti tutti nella regione dell'Amasen. La concessione venne fatta per un trentennio, rinnovabile di decennio in decennio fino al termine massimo di 99 anni. Allo Stato è riservato un diritto del 5 per cento sull'oro depurato. Vien garantito il diritto

dello Stato di esercitare il controllo e le vigilanze necessarie per garentirsi dell'adempimento degli obblighi contrattuali, non che per l'esercizio dei diritti e dei doveri che gli derivano per la tutela dell'interesse e dell'ordine pubblico. Tale il contratto nelle sue essenziali disposizioni, intorno al quale io credo di poter dire che, data specialmente la condizione ed il tempo in cui esso fu stipulato, quando cioè l'esistenza dell'oro remunerativo nell'Eritrea rappresentava una mal certa probabilità, rappresenta ciò che di meglio si poteva ottenere. Posso aggiungere che altre domande di concessione furono posteriormente presentate al Governo, sulle quali nulla ancora è stato deciso.

Più difficile e più delicata è la risposta alla prima domanda dell'onorevole Abignente; perchè, essendo ormai la cosa passata nel campo della speculazione privata, è evidente che la parola del Governo deve mantenersi in un certo riserbo.

Ad ogni modo qualche cosa posso dire all'onorevole Abignente. Posso dirgli che l'impressione mia, formata su tutto ciò che direttamente o indirettamente da crigini ufficiali o private, ho potuto sapere, è che, certamente, sulla sorte riservata alla Società nulla si può prevedere. Invero è ben noto che, in fatto di esplorazioni minerarie, la maggior parte del successo è nelle mani della fortuna. La ricchezza dei filoni, la permanenza dei giacimenti, possono da un momento all'altro modificarsi; e, finchè non siano svelati tutti i segreti del sottosuolo con ricerche molto profonde, qualunque previsione è per lo meno imprudente. Ma è pur certo che furono trovati una trentina di punti di assaggio; che nuove tracce del prezioso metallo si trovano sempre; che quei tre o quattro filoni, che furono più profondamente esplorati, in brevissimo tempo e con mezzi assai limitati hanno dato risultati assai soddisfacenti e che taluni di essi presentano le caratteristiche esteriori degli ottimi giacimenti. Cosicchè, insomma, qualunque possa essere la sorte riservata alla Società, ciò che allo stato delle cose mi sembra che si possa dire è che la Colonia è campo aurifero; di quale e quanta importanza oggi naturalmente non si può affermare. Ma è da sperare che, sotto questo punto di vista, si schiuda alla nostra Colonia un promettente avvenire.

**Presidente.** L'onorevole Abignente ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto.

**Abignente.** Non insisto su quella parte dell'interrogazione che riguarda l'esito delle ricerche, perchè è tal cosa che non deve, per naturale riserbo, essere oggetto di discussione.

La mia interrogazione mirava specialmente a conoscere, se la questione più grave in ordine alle ricerche minerarie era stata regolata in questo contratto. Poichè la questione più grave per me è questa: le leggi minerarie d'Italia sono sette e l'una è diversa dall'altra. In alcune è data facoltà a coloro che esplorano, di proseguire il filone, fin dove si trova e quindi anche sotto il campo di proprietà altrui. In altre questo punto è regolato in senso diverso: vale a dire è stabilito che, sotto il campo altrui non si possa sfruttare il filone.

Ora io non posso certamente pretendere che, se codesta questione non è stata regolata in questo contratto, sia regolata, a dir così, *ex post facto*; ma la mia raccomandazione consiste in ciò, che prima di fare altre concessioni nell'Eritrea, si pensi a pubblicare quella legge, che si creda più opportuna fra le sette esistenti, a fine di regolare questo punto: e, cioè, che oltre il campo della concessione l'inventore non possa andare. Perchè potrebbe accadere, che coloro i quali rinvenissero un filone ricchissimo, si estendessero sotto tutto o gran parte del territorio della Colonia. Questo è il punto, su cui io richiamo l'attenzione del Governo.

Un'altra raccomandazione intendo fare al Governo, ed è quella di assicurarsi che, in queste ricerche, vengano adibiti preferibilmente operai italiani.

**Presidente.** Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Spagnoletti al ministro dell'istruzione pubblica « intorno allo stato attuale di deperimento del Castello del Monte e ai modi di provvedere al restauro e alla custodia di esso. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica.

**Panzacchi, sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica.** Il Governo mostrò il suo interessamento per questo importante edificio, che ricorda la dominazione Sveva, fino dal 1876 quando l'acquistò dal duca Ferdinando Carafa. Da quel tempo il Governo, provocando il concorso del municipio e della

provincia di Bari, ha sempre fatto, del suo meglio per difendere questo edificio da molte cause, che congiuravano contro la sua conservazione: la qualità del materiale, onde è costruito, il luogo abbandonato e deserto, ove sorge, certe cattive abitudini della popolazione, per la quale il Castello era diventato l'asilo abituale di pastori e dei loro greggi. A più riprese si sono fatte spese rilevanti, col concorso della Provincia e del Municipio, ma io non posso dissimulare che le condizioni di conservazione di quell'edificio lasciano parecchio a desiderare. Conferendo col mio amico Spagnoletti, abbiamo convenuto che qualche cosa bisogna fare, e, soprattutto, che l'attenzione del Governo deve portarsi sulla custodia. Pare che realmente l'individuo preposto alla custodia del Castello non abbia tutte le qualità desiderabili; la sua supina ignoranza forse gli toglie modo di prendere certi provvedimenti che sarebbero opportuni.

Opportuno soprattutto appare che sia istituita una zona di rispetto intorno a questo importante edificio. Questa zona fu già iniziata qualche anno fa, ma, nel procedere alle pratiche necessarie, si scoprirono altri resti importanti di fabbricati, e bisognò lasciar cadere il primo progetto ed elaborarne un altro. Ma, intanto, è passato del tempo.

Posso però dare formale assicurazione all'onorevole Spagnoletti e alla Camera che il Ministero, informatosi mesi or sono, per opera di un suo funzionario, dello stato dell'edificio, attende a provvedere tanto per ciò che riguarda la custodia quanto per ciò che riguarda la zona di rispetto e procederà a quei restauri e a quelle difese che appaiono più urgenti per preservare questo edificio dalle ingiurie del tempo.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Spagnoletti.

**Spagnoletti** Sono lietissimo della risposta che mi ha dato l'onorevole Panzacchi. Il Castello del Monte è forse il solo monumento dell'epoca Sveva che sia pervenuto a noi nella sua integrità.

Io credo quindi che sia dovere del Governo di cercare con tutti i suoi mezzi di mantenerlo come gli pervenne. Credo che sia doveroso anche il cercare che alla custodia di esso venga adibita una persona che ne comprenda tutta l'importanza.

Dopo ciò io mi auguro che l'onorevole

Panzacchi vorrà cercare di mantenere tutte le sue promesse, di cui mi dichiaro soddisfatto.

**Presidente.** Così sono esaurite le interrogazioni.

### Presentazione di disegni di legge.

**Presidente.** L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di presentare un disegno di legge.

**Chimirri, ministro delle finanze.** Mi onoro di presentare alla Camera il seguente disegno di legge: Convalidazione dei Decreti Reali coi quali venne modificato il repertorio della tariffa doganale del 17 novembre 1887, e del Decreto Reale del 9 andante mese, col quale fu approvato un nuovo testo unico del repertorio medesimo, colle relative disposizioni preliminari.

Chiedo che sia mandato alla Commissione permanente delle tariffe.

**Presidente.** Do atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato e distribuito.

L'onorevole ministro chiede che questo disegno di legge sia mandato all'esame della Commissione delle tariffe.

Se non vi sono obiezioni, questa proposta s'intenderà accolta.

*(È ammessa).*

**Chimirri, ministro delle finanze.** Mi onoro pure di presentare alla Camera il disegno di legge: Tassa di bollo, in surrogazione delle tasse di successione e di manomorta, sui titoli al portatore esistenti nel Regno.

Domando che questo disegno di legge sia mandato per l'esame alla Commissione dei Quindici.

**Presidente.** Do atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione di questo disegno di legge che sarà stampato e distribuito.

L'onorevole ministro delle finanze propone che questo disegno di legge sia trasmesso alla Commissione dei Quindici.

Se non vi sono obiezioni, questa proposta s'intenderà accolta.

*(È ammessa).*

### Votazione a scrutinio segreto.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1900-901.

Si faccia la chiama.

**Radice, segretario, fa la chiama.**

*Prendono parte alla votazione.*

Abignente — Afan de Rivera — Agnini — Aguglia — Albertelli — Aprile — Arcognati — Arlotta.

Bacelli Alfredo — Balenzano — Barracco — Basetti — Berenini — Bergamasco — Bertolini — Bettolo — Biancheri — Bianchini — Biscaretti — Bissolati — Bonin — Bonoris — Borghese — Borsarelli — Branca — Brizzolesi — Brunialti.

Callaini — Calleri Enrico — Calvi — Camera — Campi — Cantalamessa — Capaldo — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Casciani — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerri — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Cimorelli — Cirmeni — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Compans — Coppino — Cornalba — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curioni — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Asarta — De Cesare — De Gaglia — De Marinis — De Martino — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Prisco — De Riseis Giuseppe — Di Broglio — Di Lorenzo-Raeli — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Terranova — Di Trabia — Donati Carlo — Donati Marco — Donnaperna.

Falconi — Falletti — Fani — Fasce — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Fortis — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Frascara — Freschi — Fulci Nicolò — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galli — Gallini — Gallo — Garavetti — Gattoni — Gattorno — Gavazzi — Gavotti — Ghigi — Gianolio — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giu-

liani — Giunti — Giusso — Gorio — Grippo  
— Guerci — Guicciardini.

Indelli.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Laz-  
zaro — Leali — Libertini Gesualdo — Li-  
bertini Paaquale — Lollini — Lucchini An-  
gelo — Lucernari — Lucifero — Luporini —  
Luzzatti Luigi.

Magnaghi — Majorana — Manna — Man-  
tica — Marazzi — Marcora — Marsengo-Bastia  
— Mascia — Masciantonio — Maurigi — Maury  
— Mazza — Mel — Menafoglio — Mercè —  
Merello — Mestica — Mezzanotte — Mi-  
cheli — Monti Gustavo — Monti-Guarnieri  
— Morandi Luigi.

Niccolini — Nocito — Nuvoloni.

Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pala — Palberti — Pan-  
sini — Panzacchi — Papadopoli — Parla-  
piano — Pascolato — Pastore — Pavia —  
Pennati — Personè — Piccolo-Cupani — Pin-  
chia — Pinna — Piovone — Pipitone —  
Pizzorni — Podestà — Poli — Pompilj —  
Pozzi Domenico — Prinetti.

Radice — Raggio — Rava — Ricci Paolo  
— Riccio Vincenzo — Rizza — Rizzetti —  
Rizzo Valentino — Rizzone — Romanin-  
Jacur — Ronchetti — Rondani — Roselli  
— Rossi Enrico — Rovasenda — Rubini —  
Ruffo.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Sanfi-  
lippo — Santini — Scaramella-Manetti —  
Serra — Sili — Socci — Solinas-Apostoli  
— Sonnino — Sommi-Picenardi — Sorani  
— Spada — Spagnoletti — Stelluti-Scala —  
Suardi.

Tecchio — Tedesco — Toaldi — Tode-  
schini — Torlonia — Tornielli — Torri-  
giani — Tripepi Francesco — Turbiglio —  
Turrisi.

Vagliasindi — Valeri — Valli Eugenio  
— Vendramini — Veneziale — Vigna —  
Vollaro-De Lieto.

Wollemborh.

Zannoni — Zeppa.

*Sono in congedo:*

Della Rocca — Dozzio.

Maraini — Matteucci.

Placido — Pozzo Marco.

Sapuppo Asmundo — Sormani.

Testasecca.

*Sono ammalati:*

Altobelli.

Farinet.

Lovito.

Malvezzi.

*Assenti per ufficio pubblico:*

Alessio.

Ferrero di Cambiano.

Martini.

Pistoia.

### Dimissione di un membro della Commissione del bilancio.

**Presidente.** Lascieremo le urne aperte e pro-  
cederemo nell'ordine del giorno. Prima però,  
sono spiacevole di dover comunicare alla Ca-  
mera una lettera ricevuta ieri, concepita in  
questi termini:

« Eccellenza,

« Rassegno all'Eccellenza Vostra le mie  
dimissioni da membro della Giunta del bi-  
lancio.

« De Martino. »

Ho fatto le più vive sollecitazioni presso  
l'egregio collega perchè volesse ritirare le  
dimissioni date, ma non sono riuscito nell'in-  
tento mio.

Infatti ricevo la lettera seguente:

« Quantunque abbia il desiderio di farle  
cosa grata, non credo di poter recedere dalle  
dimissioni date da commissario della Giunta  
del bilancio, e prego l'Eccellenza Vostra di  
comunicarle alla Camera. »

Invito quindi la Camera a dichiarare se  
intenda prendere atto delle dimissioni del-  
l'onorevole De Martino.

*Voci.* No! no!

**Guicciardini,** presidente della Giunta del bilan-  
cio. Un dissenso, non di carattere personale  
ma di carattere meramente obiettivo, pare a  
me che non debba privare la Giunta del bi-  
lancio della collaborazione assidua ed intel-  
ligente del deputato De Martino. Sicuro di  
interpretare i sentimenti di tutti i colleghi  
della Giunta del bilancio, prego la Camera  
di non prendere atto delle dimissioni dell'ono-  
revole De Martino. (*Bene! Bravo!*)

**Presidente.** Non essendovi osservazioni in contrario, io mi farò interprete del desiderio della Camera presso l'egregio collega, nella speranza di indurlo a recedere dalle sue dimissioni.

**Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della marineria per l'esercizio finanziario 1900-901.**

L'ordine del giorno reca la discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero della marineria per l'esercizio finanziario 1900-901.

Si dia lettura del disegno di legge.

**Radice, segretario, legge.** (V. Stampato numero 35-bis).

**Presidente.** È aperta la discussione generale intorno a questo disegno di legge.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Micheli.

**Micheli.** Rinuncio a parlare in questa discussione, riservandomi di parlare quando si discuterà il disegno di legge dei 32 o dei 40 milioni.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Dal Verme.

**Dal Verme.** Attesa l'inoltrata stagione e la necessità di procedere speditamente nella discussione dei bilanci, rinuncio a parlare, riservandomi di farlo quando si discuterà il disegno di legge accennato dal collega Micheli. *(Bene! Bravo!)*

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Magnaghi.

**Magnaghi.** Mi associo alle parole dei colleghi che mi hanno preceduto, e rinuncio a parlare. *(Oooh!)*

*Voce.* Bravi gli ammiragli! *(Si ride).*

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini.

**Santini.** Per le stesse ragioni accennate *(Oooh!)* dai precedenti oratori, rinuncio a parlare e mi limito ad una sola dichiarazione. Poichè mi onoro di essere membro della Sotto-giunta della guerra e della marina, prego la Camera di voler portare la propria attenzione circa l'ultimo inciso della relazione dell'egregio collega onorevole Franchetti, nella quale questi, con la sua solita lealtà, dichiara che noi, che costituiamo la maggioranza della Sotto-giunta, non consentiamo negli apprezzamenti contenuti nella rela-

zione. *(Commenti — Interruzioni dell'onorevole Leali).*

**Presidente.** Onorevole Leali, non interrompa.

*(Parecchi deputati stanno conversando nell'emicycle).*

Abbiano la bontà di prendere i loro posti e di far silenzio, altrimenti non farò procedere nella discussione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole De Nobili.

**De Nobili.** Dirò le ragioni per le quali credo di uniformare la mia alla condotta tenuta dai colleghi. *(Ooh! ooh!)*

**Presidente.** Ma che cos'è questo rumore?

**De Nobili.** Dopo le tante discussioni che, specialmente in questi ultimi tempi, hanno impensierito l'opinione pubblica intorno alle cose della nostra marineria militare, sempre più urgente e necessario si è reso che la Camera affronti, una buona volta, la discussione di queste cose. Ma l'occasione per affrontarla non parmi debba esser quella della discussione d'un bilancio per metà consunto; ma debba essere invece quella che avrà luogo, quando verrà innanzi a noi il disegno di legge per assegni straordinari alla marineria.

Questo disegno di legge sarà uno dei primi circa i quali la Camera dovrà portare, dopo l'approvazione dei bilanci, il suo esame. Allora sarà il momento che le varie opinioni si dovranno manifestare; allora sarà il momento che si potrà conoscere, mediante una profonda discussione, la vera condizione della nostra flotta, e si potrà conoscere come abbia funzionato e come funzioni l'amministrazione della marina. Ora, una discussione non profonda sarebbe puramente accademica; allora, una discussione profonda potrà avere un risultato pratico. Ecco perchè credo di dover rimettere a quella occasione la manifestazione del mio pensiero. Ed io mi auguro che Camera e Governo vogliano affrettare quella discussione, e che la vogliano ampia, completa, sincera: perchè non si può lasciare più a lungo il paese sotto l'impressione di dubbi, d'incertezze, di diffidenze intorno ad una questione così grave, intorno ad una questione che interessa la difesa, anzi, dirò meglio, l'esistenza della nazione. *(Bene!)*

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Biscaretti.

**Biscaretti.** Rinuncio a parlare, e mi associo a quanto hanno detto i colleghi.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole De Martino.

**De Martino.** Una brevissima dichiarazione, anche da parte mia.

Le cose scritte dal relatore del bilancio della marina, quelle da me sapute, e quelle affermate dal ministro della marina in seno alla Giunta generale del bilancio, mi convincono sempre più della necessità di una discussione profonda e completa circa l'Amministrazione della marina.

Prima di votare nuove spese (secondando gli impulsi di coloro che desiderano una marina forte e rispettata) prima di votar nuove spese, è necessario che il Parlamento conosca appieno come siano stati spesi i fondi ingenti che alla marina sono stati dedicati, in un lungo corso d'anni. Questa disamina s'impone al Parlamento. Ma dirò come i miei colleghi che non è questo il momento, con un bilancio già quasi esaurito, di discutere la questione; discutiamola pure quando i crediti della marina verranno davanti al Parlamento: ed allora vedremo se queste spese sono giustificate; discutiamola però e vediamo ed indaghiamo come si siano erogati i fondi nel passato.

Questo sarà, secondo me, utile, perchè coloro i quali credono che alle riforme tributarie proclamate non si possa venire in modo efficace, senza disturbare l'equilibrio del bilancio dello Stato, hanno l'obbligo con noi anzitutto di affrontare il problema, e di vedere in modo esatto come le spese sono fatte e sono state fatte.

Con questa riserva, io, dichiarando di mantenere le mie affermazioni, dichiarando di voler dire appieno tutto il mio pensiero, rimando con i miei colleghi lo svolgimento dell'argomento alla sede più opportuna dei crediti militari.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Bettòlo.

**Bettòlo.** Dopo le aspre censure che da differenti parti vennero mosse contro l'amministrazione della marina, io avrei desiderato che una ampia ed esauriente discussione fosse immediatamente seguita. E specialmente considerando che delle voci che feriscono a sangue il prestigio dell'istituto navale, che feriscono a sangue la dignità dell'amministrazione; furono attribuite ad ufficiali ammiragli, io avrei desiderato che la questione

fosse stata profonda e tale da dissipare qualunque sospetto, qualunque diffidenza.

Le parole dell'onorevole De Martino, di colore oscuro...

**De Martino.** Saranno chiare.

**Bettòlo.** ...mi hanno confermato in questo convincimento.

Ma poichè la maggior parte, anzi tutti gli oratori che erano prima di me iscritti si sono ritirati... (*No! no!*) hanno creduto che questa non fosse la sede opportuna... (*Interruzioni*).

Non so se gli onorevoli colleghi possano ammettere di lasciare l'amministrazione della marina, per un mese e mezzo e forse due, ed anche più, sotto un accasciamento simile....

*Voci.* Ha ragione.

**Bettòlo.** È una questione evidentemente d'indole morale. Se voi non sentite questa necessità, io dichiaro di sentirla profondamente: e deploro che la Camera quest'oggi non possa fare una discussione profonda circa l'amministrazione della marina. (*Bravo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Campi.

**Campi.** Io mi ero iscritto per parlare nel bilancio della marina, perchè l'onorevole Bettòlo mi aveva annunziato che mi avrebbe dato occasione ad un fatto personale...

*Voci.* È un ammiraglio. (*Si ride*).

**Campi.** Un fatto personale benevolo, non malevolo.

Ma per quanto l'onorevole Bettòlo abbia fatto qualche allusione al tema che certamente tutta la Camera ha compreso, pure io mi riservo di partecipare alla discussione quando questa avverrà.

**Costa.** È commedia! È farsa!

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Sacchi.

**Sacchi.** Io non mi sono iscritto tra gli oratori del bilancio della marina, nè voglio parlare di questo oggetto: ma desidero fare una proposta.

La discussione a fondo delle questioni che tutti sentiamo, per le ragioni che sono state poc' anzi accennate dagli oratori che dovevano parlare intorno al bilancio della marina non si può fare. Noi assistiamo in questi giorni ad una discussione dei bilanci che non è che parvenza di discussione...

**Costa.** Ridicola e scandalosa.

**Sacchi.** Non è possibile continuare in

questo sistema o di toccare appena o di sfuggire le gravi questioni che tanto interessano la Camera ed il paese per simulare a noi stessi di discutere i bilanci, quando siamo a distanza di non oltre tre mesi dalla discussione dei nuovi bilanci, e siamo a bilancio quasi consunto, sicchè non si può ragionevolmente pensare a modificare gli stanziamenti del bilancio stesso. E poichè quest'anno siamo usciti da una grave situazione anormale con una pace onorata fra le parti della Camera, mercè la cooperazione del nostro onorevole presidente e del presidente del Consiglio; e poichè il nuovo regolamento assicura che la discussione dei bilanci non possa più protrarsi, perchè se nel mese di marzo non fossero presentate le relazioni della Giunta generale, l'onorevole presidente avrebbe il diritto di proporre alla Camera...

**Presidente.** Non il diritto, ma il dovere.

**Sacchi.** ... Il dovere, accetto la correzione; dunque il dovere di proporre alla Camera che la discussione si apra intorno al disegno di legge presentato dal Governo, io mi permetto di proporre alla Camera di voler risolversi ad uscire definitivamente dalla anormalità per non entrare nel nuovo anno con un bilancio provvisorio, sia pure per due dodicesimi, e con un paio di bilanci pressochè consunti ancora da discutere; e quindi che si riservino tutte le questioni che tanto interessano la Camera ed il paese alla discussione dei prossimi bilanci, votando i bilanci attuali e i rimanenti come atti puramente amministrativi necessari alla continuità delle funzioni dello Stato. (*Vive approvazioni*).

**Presidente.** Io mi compiaccio delle parole pronunziate, dall'onorevole Sacchi perchè esse non sono che il commento di ciò che io esprimeva fin dal primo giorno in cui si è aperta la discussione sui bilanci.

Se non vi sono osservazioni in contrario...

**Sonnino Sidney.** Chiedo di parlare circa la proposta dell'onorevole Sacchi.

**Presidente.** Onorevole Sonnino, mi permetta; la proposta dell'onorevole Sacchi è la manifestazione del sentimento di tutti i deputati nel proposito di raggiungere il supremo scopo di togliere per ora le anormalità, per potere poi, nel nuovo anno, discutere ampiamente tutti i bilanci in tempo opportuno. Ella ha facoltà di parlare.

**Sonnino Sidney.** Ho chiesto di parlare per

applaudire alla proposta fatta dall'onorevole Sacchi.

È già trascorsa una metà dell'esercizio; e se non approvassimo i bilanci prima delle vacanze di Natale, essi non potrebbero essere votati se non dopo sette od otto mesi di attuazione.

Noi tocchiamo ogni giorno a gravissime questioni a proposito della discussione dei bilanci, senza poterle trattare a modo perchè pressati dal tempo: onde abbiamo l'apparenza di trattarle leggermente, oppure, peggio ancora, leggermente le compromettiamo.

Per queste ragioni approvo la proposta e l'invito dell'onorevole Sacchi, e prego tutti gli amici, perchè qui non si può trattare che di una preghiera, di rinunciare alla discussione intorno ai capitoli, approvandoli nel minor tempo possibile, e rimandando tutte le gravi questioni alla discussione dei bilanci dell'esercizio prossimo, od in occasione di speciali interrogazioni o interpellanze. (*Bene! Bravo! — Commenti*).

**Morin, ministro della marina.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Morin, ministro della marina.** Io avrei considerato che una discussione ampia circa il bilancio della marina si facesse immediatamente, perchè avrei sperato che da questa discussione si avesse avuto campo di fare sparire un po', se non altro, di quella atmosfera di sfiducia e di dubbi che incombe sull'amministrazione della marina. Ma in seguito alle dichiarazioni fatte dagli onorevoli deputati che si erano iscritti per parlare in questa discussione, non sarò certamente io che pretenderò di far perdere tempo alla Camera; e per conseguenza, mi associo alle proposte che a questo proposito sono state fatte.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Prinetti.

**Prinetti.** Io mi associo cordialmente alla proposta dell'onorevole Sacchi e alle considerazioni che, in appoggio di questa proposta, ha svolte l'onorevole Sonnino.

Credo anch'io che, al punto in cui siamo, con la stagione da una parte e con la discussione dei bilanci dall'altra, convenga addirittura di rimandare ad altra sede...

**Guicciardini.** Chiedo di parlare.

**Prinetti.** ... tutte le questioni gravi le quali potrebbero aver l'aria di esser discusse con gravità non adeguata all'importanza dell'ar-



gomento. Ma mi sia permesso di rivolgere una preghiera a tutti i colleghi e al nostro illustre presidente ed anche, mi si consenta al Governo. Fra alcuni giorni la Camera certamente prenderà, come è di consuetudine, le sue vacanze, che io auguro non siano troppo lunghe. Ad ogni modo, auguro un'altra cosa, ed è questa: che alla ripresa dei lavori parlamentari... (*Rumori — Interruzioni*).

**Presidente.** Prego di far silenzio.

**Prinetti.** ... le Commissioni che hanno l'incarico di preparare alla Camera gli elementi, per questo lavoro fecondo della Camera stessa abbiano adempiuto al compito loro, in modo che, alla ripresa di questi lavori, noi possiamo entrare davvero nell'orbita di discussioni serie e feconde, e non ci troviamo dinanzi al vuoto dell'ordine del giorno, cosa che abitualmente succede quando la Camera si riunisce dopo le vacanze.

Io credo che questa proposta dell'onorevole Sacchi, che ci trova oggi tutti concordi perchè è imposta dalla necessità della situazione, sia pur sempre dannosa a quel prestigio che deve circondare l'opera nostra. (*Rumori*). Noi, da un mese che siamo riuniti, abbiamo rimandato tutte le discussioni gravi, tutti i problemi importanti, sotto pretesto di ragioni di procedura, o sotto considerazioni di ragioni parlamentari e politiche. Il paese attende da noi che questi problemi li risolviamo una buona volta seriamente (*Nuovi rumori*) e che noi entriamo nel vivo delle questioni. E quindi faccio preghiera formale al presidente e al Governo, a cui spetta di dirigere i lavori parlamentari, perchè, al riunirsi della Camera, noi possiamo, una buona volta, rispondere ai desideri ed alla fiducia del paese.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Franchetti.

**Franchetti, relatore.** Com'è naturale, io avrei desiderato una discussione immediata; capisco però che questa è ora impossibile.

Debbo però pregare la cortesia dell'onorevole Bettòlo di voler chiarire il significato della sua frase rispetto alle voci che feriscono a sangue il prestigio della marina.

**Bettòlo.** Non mi riferivo alla sua relazione.

**Franchetti, relatore.** Ciò appunto volevo sapere, e laringrazio. Non avendo altro da dire, prego soltanto l'onorevole presidente di voler mettere a partito l'ordine del giorno accettato

dal ministro e che trovasi a pagina 24 della relazione, prima colonna.

**Presidente.** Desidera parlare, onorevole Guicciardini?

**Guicciardini, presidente della Giunta del bilancio.** Come dissi l'altro giorno, il supremo interesse in questo momento è quello di affrettare la discussione dei bilanci per chiudere il periodo degli esercizi provvisori e per poter discutere in condizioni normali, vale a dire, utilmente, i bilanci del prossimo esercizio. Per queste ragioni, anche a nome della Giunta del bilancio, prego la Camera di accogliere l'invito fatto dall'onorevole Sacchi. Un'assicurazione devo dare poi all'onorevole Prinetti. Dinanzi alla Giunta stanno due disegni di legge di massima importanza, uno di maggiori spese per l'esercito e l'altro di maggiori spese per la marina: di massima importanza, ho detto, perchè implicano questioni alte di indirizzo militare e di indirizzo finanziario.

In nome della Giunta del bilancio assicuro pertanto l'onorevole Prinetti che la Camera sarà posta in condizione di poter deliberare su cotesti argomenti sin dai primi giorni della ripresa dei suoi lavori, dopo le vacanze natalizie. (*Benissimo!*)

**Fortunato.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli.

**Fortunato.** Se ho ben comprese le parole dell'onorevole presidente della Giunta del bilancio, resta dunque stabilito che, al riaprirsi della Camera, sarà anche discusso, insieme col disegno di legge per nuovi crediti alla marina, quello portante il n. 82 « Spese straordinarie militari pel quinquennio finanziario dal 1° luglio 1900 al 30 giugno 1905. »

**Presidente.** Precisamente, per conseguenza, se non vi sono altre osservazioni, s'intenderà accettato l'invito dell'onorevole Sacchi.

*Voci.* In che consiste? (*Conversazioni*).

**Presidente.** Abbiamo pazienza, adesso lo dirò. L'onorevole Sacchi ha fatto invito ai colleghi di non voler prolungare la discussione sui bilanci rimandando tutte le questioni generali e speciali alla discussione degli stati di previsione pel futuro esercizio finanziario. (*Conversazioni generali*).

E poichè l'onorevole relatore ha domandato che si ponga a partito l'ordine del giorno proposto dalla Giunta e contenuto a pagina 24 della relazione, ne dò lettura:

« La Camera invita il Governo a presen-

tare entro l'anno 1901 alla Camera una relazione sulle condizioni della nostra flotta, accompagnandola con l'elenco delle navi di cui ritiene opportuna la radiazione. »

L'onorevole ministro accetta questo ordine del giorno?

**Morin, ministro della marineria.** L'accetto.

**Presidente.** Allora pongo a partito l'ordine del giorno che ho testè letto, proposto dalla Giunta del bilancio ed accettato dal ministro della marineria.

(È approvato).

Passeremo ora alla discussione dei capitoli, con l'avvertenza che se non vi sono osservazioni, essi s'intenderanno approvati con la semplice lettura.

Onorevole ministro della marineria, accetta le variazioni proposte dalla Commissione del bilancio?

**Morin, ministro della marineria.** Le accetto.

### Presentazione di una relazione.

**Presidente.** Sta bene. Prima però invito l'onorevole Torrigiani a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**Torigiani.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Proroga di un mese dal termine stabilito dall'articolo 10 della legge 17 maggio 1900, numero 173, sul credito comunale e provinciale.

**Presidente.** Questa relazione sarà stampata e distribuita.

### Si riprende la discussione del bilancio della marina.

**Presidente.** Veniamo ora alla discussione dei capitoli del bilancio della marineria, sulla cifra proposta dalla Commissione del bilancio. (*Conversazioni generali*).

Facciano silenzio, onorevoli colleghi, e prendano i loro posti.

Invito gli onorevoli segretari a dar lettura dei capitoli.

**Radice, segretario, legge:**

Capitolo 1. Ministero - Personale (*Spese fisse*), lire 1,094,750.

Capitolo 2. Ministero - Spese d'ufficio, lire 65,000.

Capitolo 3. Consiglio superiore di marina

- Ufficio di stato maggiore - Ufficio di revisione (*Spese fisse*), lire 35,122.

Capitolo 4. Telegrammi da spedire all'estero (*Spese obbligatorie*), lire 10,000.

**Fracassi.** Domando di parlare.

**Presidente.** Parli.

**Fracassi.** Dopo la proposta che è stata fatta di non discutere questo bilancio... (*Vivissimi rumori. — Proteste*).

*Voci.* Come raccomandazione!

**Fracassi.** ... farei anche la proposta che si ponessero a partito i capitoli senza darne lettura. (*Rumori vivissimi — Proteste generali*).

*Voce a destra.* Almeno è sincero!

**Presidente.** La proposta dell'onorevole Sacchi si risolve in un invito.

*Voci.* È una raccomandazione.

**Presidente.** Non può essere proposta che si imponga, è un invito, e tale l'ho dichiarato.

Ora la proposta dell'onorevole Fracassi va troppo in là e non posso accettarla. (*Conversazioni generali*).

Ma, onorevoli colleghi, facciano silenzio! Continuiamo nella lettura dei capitoli.

**Radice, segretario.** Capitolo 5. Spese postali. (*Spesa d'ordine*), lire 10,000.

Capitolo 6. Spese di stampa, lire 74,950.

Capitolo 7. Provvista di carta e di oggetti di cancelleria, lire 24,900.

Capitolo 8. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori. (*Spesa obbligatoria*), per memoria.

Capitolo 9. Sussidi ad impiegati invalidi, già appartenenti all'amministrazione della marina, e le loro famiglie, lire 60,000.

Capitolo 10. Spese casuali, lire 40,000.

Capitolo 11. Spese di liti. (*Spesa obbligatoria*), lire 2,000.

*Debito vitalizio.* Capitolo 12. Pensioni ordinarie. (*Spese fisse*), lire 5,138,000.

Capitolo 13. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti. (*Spesa obbligatoria*), lire 18,000.

*Spese per la marina mercantile.* — Capitolo 14. Corpo delle capitanerie di porto (*Spese fisse*), lire 1,093.174

Capitolo 15. Conservazione dei fabbricati della marina mercantile e della sanità marittima, lire 57,000.

Capitolo 16. Fitto di locali ad uso delle capitanerie di porto (*Spese fisse*), lire 15,000.

Capitolo 17. Spese varie della marina mercantile, lire 120,000.

Capitolo 18. Sussidi ad istituti della marina mercantile, lire 218,572.

Capitolo 19. Spese eventuali per mantenimento, alloggio, vestiario, e rimpatrio di equipaggi naufraghi nazionali, giusta la legge 24 maggio 1877, n. 3919 (*Spesa obbligatoria*), lire 30,000.

Capitolo 20. Compensi di costruzione e premi di navigazione ai piroscafi ed ai velieri mercantili nazionali, stabiliti dalle leggi 6 dicembre 1885, n. 3547 (serie 3ª) e 23 luglio 1896, n. 318 - Spese di visite e perizie per la esecuzione di dette leggi (*Spesa obbligatoria*), lire 10,000,000.

*Spese per la marina militare.* — Capitolo 21. Navi in armamento, in riserva, in disponibilità ed in allestimento, lire 5,958,100.

Capitolo 22. Stato maggiore generale della regia marina, lire 3,400,000.

Capitolo 23. Corpo del Genio navale (ufficiali ingegneri, e ufficiali macchinisti), lire 1,325,000.

Capitolo 24. Corpo di commissariato militare marittimo, lire 827,200.

Capitolo 25. Corpo sanitario militare marittimo, lire 671,410.

Capitolo 26. Corpo Reale equipaggi - Competenze ordinarie, lire 12,000,000.

Capitolo 27. Corpo reale equipaggi - Premi e gratificazioni di rafferma, assegni alle masse individuali dei raffermati (*Spesa obbligatoria*), lire 1,501,700.

Capitolo 28. Ufficiali in posizione ausiliaria, lire 95,000.

Capitolo 29. Personale civile tecnico, lire 1,345,400.

Capitolo 30. Personale contabile, commessi, scrivani locali e guardiani di magazzino, lire 1,445,000.

Capitolo 31. Carabinieri Reali, lire 305,800.

Capitolo 32. Servizio semaforico - Personale, spese d'ufficio e pigioni (*Spese fisse*), lire 180,000.

Capitolo 33. Servizio semaforico - Materiale, lire 230,000.

Capitolo 34. Difese locali delle piazze marittime - Personale (*Spese fisse*), lire 300,000.

Capitolo 35. Viveri a bordo ed a terra, lire 7,840,000.

Capitolo 36. Casermaggio, corpi di guar-

dia ed illuminazione - Mobili ed arredi di alloggi e di uffici militari, lire 198,000.

Capitolo 37. Giornate di cura e materiali d'ospedale, lire 481,364.

Capitolo 38. Distinzioni onorifiche, lire 12,000.

Capitolo 39. Carbon fossile ed altri combustibili per la navigazione, lire 6,568,800.

Capitolo 40. Materiali di consumo per le Regie navi, lire 1,700,000.

Capitolo 41. Personale pel servizio dei fabbricati e delle fortificazioni della Regia marina, lire 99,550.

Capitolo 42. Istituti di marina - Competenze al personale militare e spese diverse variabili, lire 300,000.

Capitolo 43. Istituti di marina - Stipendi ai professori borghesi, lire 120,000.

Capitolo 44. Quota spesa corrispondente alla retta dovuta dagli allievi dell'Accademia navale e della Scuola allievi macchinisti da versarsi all'erario (*Spesa d'ordine*), lire 146,632.29.

Capitolo 45. Servizio idrografico - Personale, lire 38,312.

Capitolo 46. Servizio idrografico - Materiale, lire 250,000.

Capitolo 47. Spese di giustizia - (*Spesa obbligatoria*), lire 32,000.

Capitolo 48. Spesa di trasferta del personale, missioni, lire 500,000.

Capitolo 49. Spesa per trasporti di materiali, lire 125,000.

Capitolo 50. Materiale per la manutenzione del naviglio esistente - Scafi e motori, lire 7,360,000.

Capitolo 51. Mano d'opera per la manutenzione del naviglio esistente - Scafi e motori, lire 5,790,000.

Capitolo 51 bis. Materiale per la manutenzione del naviglio esistente - Artiglieria ed armamenti, lire 4,900,000.

Capitolo 52. Artiglieria ed armamenti - Materiale, lire 2,200,000.

Capitolo 53. Mano d'opera per la manutenzione del materiale di artiglieria ed armamenti, lire 2,223,025.

Capitolo 54. Materiali e lavori per le fabbriche, fortificazioni ed opere idrauliche della marina militare, lire 2,353,600.

Capitolo 55. Riproduzione del naviglio lire 24,500,000, ripartite come segue:

1° Costruzione della nave di battaglia

di 1ª classe, *Benedetto Brin*, nel regio cantiere di Castellammare, lire 7,546,330.

2° Costruzione della nave da battaglia di 1ª classe *Regina Margherita*, nel regio arsenale di Spezia, lire 7,379,895.

3° Costruzione della nave da battaglia di 2ª classe, incrociatore corazzato, *Francesco Ferruccio*, nel regio arsenale di Venezia, lire 4,776,078.

4° Allestimento della nave da battaglia di 1ª classe *Emanuele Filiberto*, nel regio arsenale di Napoli, lire 876,000.

5° Allestimento della nave da battaglia di 6ª classe, *Agordat*, nel regio cantiere di Castellammare, lire 23,000.

6° Allestimento della nave da battaglia di 6ª classe, *Coatit*, nel regio arsenale di Napoli, lire 19,000.

7° Ultimazione della nave da battaglia di 2ª classe, incrociatore corazzato *Giuseppe Garibaldi*, in costruzione nel cantiere Ansaldo di Sestri Ponente, lire 414,240.

8° Ultimazione della nave da battaglia di 2ª classe incrociatore corazzato *Varese*, in costruzione nei cantieri fratelli Orlando di Livorno, lire 804,534.

9° Costruzione di navi caccia-torpediniere e torpediniere di alto mare, e cioè:

Caccia-torpediniere *Dardo*, Elbilg (*Schichau*), lire 184,900.

Caccia-torpediniere *Strale*, Elbing (*Schichau*), lire 208,334.

Caccia-torpediniere *Ostro*, Elbing (*Schichau*), lire 260,434.

Caccia-torpediniere *Euro*, Elbing (*Schichau*), lire 260,434.

Caccia-torpediniere *Nembo*, Napoli (*Pattison*), lire 297,000.

Caccia-torpediniere *Turbine*, Napoli (*Pattison*), lire 320,434.

Caccia-torpediniere *Aquilone*, Napoli (*Pattison*), lire 320,434.

Caccia-torpediniere *Borea*, Napoli (*Pattison*), lire 320,434.

10° Costruzione di rimorchiatori — Rimorchiatore tipo *Atlante*, Napoli (*Pattison*), lire 333,092.

11° Costruzione di rimorchiatori — Rimorchiatore tipo 21, Venezia (*Layet*), lire 55,809.

12° Costruzione di rimorchiatori — Rimorchiatore tipo 21, Chioggia (*Fratelli Poli*), lire 55,809.

13° Costruzione di una cisterna da porto, Venezia (*Vianello Moro*), lire 43,809.

Totale del capitolo n. 55, lire 24,500,000.

TITOLO II. *Spesa straordinaria*. — Categoria I. — *Spese effettive. Spese generali*. — Capitolo 56. Assegni di aspettativa e disponibilità (*Spese fisse*), lire 38,000.

Capitolo 57. Stipendio ad ufficiali ed impiegati in eccedenza ai ruoli organici (*Spese fisse*), lire 50,480.

*Spesa per la marina militare*. — Capitolo 58. Costruzioni navali - Quelle indicate al capitolo n. 55, legge 30 giugno 1887, n. 4646 (*Spesa ripartita*), per memoria.

Capitolo 59. Difesa delle coste (*Spesa ripartita*), lire 200,000.

Capitolo 60. Fortificazioni della Maddalena e loro armamento (*Spesa ripartita*), lire 200,000.

Capitolo 61. Acquisto di siluri (*Spesa ripartita*), lire 500,000.

Categoria III. *Movimento di capitali. Partite che si compensano nell'entrata*. — Capitolo 62. Fondo di scorta per le Regie navi armate, lire 3,500,000.

Categoria IV. *Partite di giro*. — Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative, lire 2,660,380.28.

RIASSUNTO PER TITOLI. — Titolo I. — *Spesa ordinaria*. — Categoria 1ª — *Spese effettive*. — *Spese generali*, lire 1,416,722.

Debito vitalizio, lire 5,156,000.

Spese per la marina mercantile, lire 11,533,746.

Spese per la marina militare, lire 97,322,893 e cent. 29.

Totale della categoria prima della parte ordinaria, lire 115,429,361.29.

TITOLO II. — *Spesa straordinaria*. — Categoria prima. — *Spese effettive*. — *Spese generali* lire 88,480.

Spese per la marina militare, lire 900,000.

Totale della categoria prima della parte straordinaria, lire 988,480.

Categoria terza. — *Movimento di capitali*. — Partite che si compensano nell'entrata, lire 3,500,000.

Totale del Titolo secondo. — *Spesa straordinaria*, lire 4,488,480.

Totale delle spese reali ordinarie e straordinarie, lire 119,917,841.29.

Categoria quarta. — Partite di giro, lire 2,660,380.28.

**RIASSUNTO PER CATEGORI. — Categoria prima.**

— Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria), lire 116,417,841.29.

Categoria terza. — Movimento di capitali (Parte straordinaria), lire 3,500,000.

Categoria quarta. — Partite di giro, lire 2,660,380.28.

Totale generale, lire 122,578,221.57.

Pongo a partito lo stanziamento complessivo (totale delle spese reali ordinarie e straordinarie) in lire 122,578,221.57.

(È approvato).

**Presidente.** Passiamo ora alla discussione degli articoli del disegno di legge:

**Art. 1.**

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1900 al 30 giugno 1901, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(È approvato).

**Art. 2.**

Sono abrogate le leggi 1° luglio 1877, n. 3960 e 30 giugno 1887, n. 4646. La somma di lire 900,000 rimasta disponibile sulle somme perspe straordinarie per la marina militare assegnate e ripartite con le leggi 30 giugno 1887, n. 4646 e 28 luglio 1891, n. 352 resteranno stanziante nella parte ordinaria del bilancio, al capitolo «Rinnovamento del naviglio, per lire 500,000 nell'esercizio 1900-901 e per lire 400,000 nell'esercizio 1901-902.

(È approvato).

**Art. 3.**

A principiarsi col bilancio di previsione del 1901-902, quei lavori per estesi restauri e per importanti modificazioni delle navi, per i quali l'articolo 56 n. 1 del Regolamento approvato con Regio Decreto del 20 giugno 1895, n. 431, richiedono l'ordine preventivo o la preventiva autorizzazione del Ministero della marina, saranno segnate in articoli speciali.

Per ciascuna nave cui i detti lavori si riferiscono, sarà acceso un articolo così in preventivo come in consuntivo.

(È approvato).

**Art. 4.**

A principiarsi col 1901-902 dovrà essere annesso al bilancio del Ministero della marina l'elenco delle navi che siano da radiarsi durante l'esercizio, oppure la dichiarazione che non vi ha luogo a fare radiazioni.

(È approvato).

**Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.**

**Presidente.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1900-1901.

Si dia lettura del disegno di legge.

**Ceriana-Mayneri, segretario, legge.** (Vedi *Stampato* n. 28-A).

**Presidente.** La discussione generale è aperta su questo disegno di legge, e la facoltà di parlare spetta all'onorevole Rovasenda.

**Rovasenda.** Avrei voluto parlare delle riforme, che si riferiscono all'ordinamento giudiziario, ma non posso a meno di arrendermi all'invito fatto, e mi riservo di svolgere le mie proposte nella prossima discussione del bilancio dell'esercizio 1901-1902.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Soggi.

**Soggi.** Avrei voluto parlare sulla solita questione delle signorine, le quali hanno ottenuto la laurea in legge e non possono esercitare la professione di avvocate, ma, e per il momento e per la mancanza, senza fare alcun torto all'ottimo mio amico Balenzano, del ministro, rimando le mie parole alla prossima discussione del bilancio 1901-1902. (*Si ride*).

**Balenzano, Sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia.** Il ministro arriverà fra pochi momenti.

**Soggi.** Non mi pare il momento opportuno. (*Si ride*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Gallini.

(*Non è presente*).

Perde la sua iscrizione. (*Si ride*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pipitone.

**Pipitone.** Rinunzio.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Indelli.

Indelli. Rinunzio.

**Presidente.** Non essendovi altri oratori inscritti, dò facoltà di parlare all'onorevole sotto-segretario di Stato. (*Si ride*).

**Balenzano, sotto segretario di Stato per la grazia e giustizia.** Sono dolentissimo che venga rimandata l'elegante questione, che avrebbe sollevato l'onorevole Socci, questione che, ne son certo, avrebbe interessato vivamente tutti i colleghi. Come questa, rimandiamo a migliore occasione tutte le altre questioni. (*Si ride*).

**Presidente.** Si proceda dunque alla lettura dei capitoli.

**Radice, segretario, legge:**

TITOLO I. *Spesa ordinaria.* — Categoria prima. *Spese effettive* — *Spese generali.* — Capitolo 1. Ministero — Personale di ruolo (*Spese fisse*), lire 645,540.

Capitolo 2. Ministero — Personale straordinario, lire 54,485.

Capitolo 3. Ministero — Spese d'ufficio, lire 50,000.

Capitolo 4. Sussidii ad impiegati invalidi già appartenenti all'amministrazione di grazia e giustizia e dei culti e loro famiglie, lire 170,000.

Capitolo 5. Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali del Ministero e degli uffici giudiziari, lire 70,000.

Capitolo 6. Indennità di tramutamento, lire 100,000.

Capitolo 7. Indennità di supplenza e di missione, lire 195,000.

Capitolo 8. Indennità e compensi ad impiegati dell'amministrazione centrale e dell'ordine giudiziario per il servizio di vigilanza e di riscontro delle spese di giustizia e per traduzione di documenti, non che indennità e spese varie per il servizio della statistica giudiziaria, lire 24,000.

Capitolo 9. Spese postali (*Spese d'ordine*), lire 10,700.

Capitolo 10. Telegrammi da spedirsi all'estero (*Spesa obbligatoria*), lire 1,500.

Capitolo 11. Spese di stampa, lire 159,040.

Capitolo 12. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria, lire 16,800.

Capitolo 13. Residui passivi, eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale, e reclamati dai creditori (*Spesa obbligatoria*), per memoria.

Capitolo 14. Spese casuali, lire 50,000.

*Debito vitalizio.* — Capitolo 15. Pensioni ordinarie (*Spese fisse*), lire 7,185,000.

Capitolo 16. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3. 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col Regio Decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (*Spesa obbligatoria*), lire 145,000.

*Spese per l'amministrazione giudiziaria.* — Capitolo 17. Magistrature giudiziarie — Personale (*Spese fisse*), lire 24,756,266.

Capitolo 18. Magistrature giudiziarie — Spese d'ufficio (*Spese fisse*), lire 1,792,685.

Capitolo 19. Spese di giustizia (*Spesa obbligatoria*), lire 5,400,000.

Capitolo 20. Pigiononi (*Spese fisse*) lire 109,844. 78.

Capitolo 21. Restituzione di depositi giudiziari, eventualmente sottratti dai cancellieri, e spese di liti (*Spesa obbligatoria*), lire 10,000.

Capitolo 22. Indennità e compensi ad impiegati dell'amministrazione centrale e dell'ordine giudiziario pel servizio di vigilanza e riscontro sulla gestione dei depositi giudiziari, lire 13,000.

Capitolo 23. Indennità e spese varie per ispezione e controllo della contabilità degli archivi notarili, (articolo 90 della legge 25 maggio 1879, n. 4900 e Regio Decreto 6 febbraio 1898, n. 34 (*Spesa d'ordine*), lire 6,000.

TITOLO II. *Spesa straordinaria.* — Categoria prima. *Spese effettive.* — *Spese generali.* — Capitolo 24. Assegni di disponibilità (*Spese fisse*), lire 19,365.78.

Capitolo 25. Paghe ed assegni a taluni già bassi agenti dell'amministrazione della giustizia e loro assistenti, lire 432.

Capitolo 26. Sussidii ai già bassi agenti della giustizia e loro famiglie, lire 2,000.

Categoria quarta — *Partite di giro.* — Capitolo 27. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative, lire 158,356,18.

RIASSUNTO PER TITOLI. Titolo I. *Spesa ordinaria.* — Categoria prima. *Spese effettive.* — Spese generali, lire 1,547,065.

Debito vitalizio, lire 7,330,000.

Spese per l'amministrazione giudiziaria, lire 32,087,795. 78.

Totale della categoria prima della parte ordinaria, lire 40,964,860. 78.

TITOLO II. — *Spesa straordinaria.* Categoria prima. — *Spese effettive.* — Spese generali, lire 21,797. 78.

Totale della categoria prima della parte straordinaria, lire 21,797. 78.

Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie), lire 40,986,658. 56.

Categoria quarta. — Partite di giro, lire 158,356. 18.

RIASSUNTO PER CATEGORIE. — Categoria prima. Spese effettive (*Parte ordinaria e straordinaria*), lire 40,986,658. 56.

Categoria IV. Partite di giro, lire 158,356 e centesimi 18.

Totale generale, lire 41,145,014. 74.

TITOLO I. *Entrata ordinaria* — Categoria prima — *Entrate effettive*. — *Reddito consolidato ed altre provenienti da titoli diversi*. — Capitolo 1. Consolidato 5 per cento, lire 240,000.

Capitolo 2. Consolidato 3 per cento, lire 1,100.

Capitolo 3. Rendita 4.50 per cento al netto pervenuta al Fondo per il culto in sostituzione della rendita consolidata 5 per cento, ai termini della legge 22 luglio 1894, numero 339, e per successivi acquisti, lire 11,361,900.

Capitolo 4. Rendite provenienti da titoli diversi e da carte-valori, lire 1,700.

Capitolo 5. Certificati della Cassa depositi e prestiti, lire 132,500.

*Rendita 5 per cento di cui non si hanno i titoli*. — Capitolo 6. Consolidato 5 per cento proveniente dalle leggi 1862, 1866, 1867 e 1873, del quale non furono consegnati i titoli, per memoria.

*Altre rendite patrimoniali*. — Capitolo 7. Prodotto di beni stabili, lire 230,000.

Capitolo 8. Annualità diverse e frutti di capitali, lire 6,070,000.

*Proventi diversi*. — Capitolo 9. Quota di concorso (art. 31 della legge 7 luglio 1866, n. 3036), lire 1,400,000.

Capitolo 10. Ricuperi, rimborsi e proventi diversi, lire 1,500,000.

Capitolo 11. Rendite e crediti di dubbia riscossione, lire 20,000.

RIASSUNTO. — TITOLO I. — *Entrata ordinaria*. — Categoria I. — *Entrate effettive*. — Rendite consolidate ed altre provenienti da titoli diversi, lire 11,737,200.

Rendita 5 per cento di cui non si hanno i titoli, (per memoria).

Altre rendite patrimoniali, lire 6,300,000.

Proventi diversi, lire 2,920,000.

Totale del titolo I. — *Entrata ordinaria*, lire 20,957,300.

TITOLO II. — *Entrata straordinaria*. — Categoria II. — *Trasformazione di capitali*. — Esazioni di capitali, lire 3,800,000.

Totale del titolo II. — *Entrata straordinaria*, lire 3,800,000.

Insieme (*Entrata ordinaria e straordinaria*), lire 24,757,200.

TITOLO I. — *Spesa ordinaria*. — Categoria I. — *Spese effettive*. — *Spese di amministrazione*. — Capitolo 1. Personale (*Spese fisse*), lire 479,600.

Capitolo 2. Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo (*Spese fisse ed obbligatorie*), lire 120,000.

Capitolo 3. Aggió ai contabili per le riscossioni, compensi ed indennità ai contabili stessi ed al personale ordinario e straordinario incaricato dell'accertamento e dell'appuramento di rendite. (*Spesa d'ordine*), lire 470,000.

Capitolo 4. Spese pel servizio esterno, lire 120,000.

Capitolo 5. Assegno allo Stato per maggiore spesa per la Corte dei conti - Legge 22 giugno 1874, n. 1962, lire 76,000.

Capitolo 6. Contributo richiesto dalle finanze dello Stato pel patrocinio della regia avvocatura erariale, lire 80,000.

Capitolo 7. Contributo come spesa d'amministrazione alle finanze dello Stato pel servizio del Fondo pel culto presso gli uffici finanziari provinciali (*Spesa obbligatoria*), lire 80,000.

Capitolo 8. Contributo all'erario dello Stato per le spese del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, lire 16,500.

Capitolo 9. Stampe e registri; trasporto agli uffici provinciali, lire 40,000.

Capitolo 10. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria, lire 7,000.

Capitolo 11. Spese d'ufficio, lire 18,000.

Capitolo 12. Affitto pel locale di residenza dell'Amministrazione (*Spese fisse*), lire 17,215.

Capitolo 13. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale, e reclamati dai creditori (*Spesa obbligatoria*), per memoria.

*Spese di liti e contrattuali*. — Capitolo 14. Spese di liti e di coazione (*Spesa obbligatoria*), lire 300,000.

Capitolo 15. Spese per atti, contratti, affitti, permuta, quietanze, transazioni, costituzione e risoluzione di censi, mutui, ecc.; spese ipotecarie e trasporti a catasto; spesa per

terraggiere ed altre perizie in genere (*Spesa obbligatoria*), lire 33,000.

*Contribuzioni e tasse.* — Capitolo 16. Tassa di manomorta (*Spesa obbligatoria*), lire 440,920.

Capitolo 17. Imposta di ricchezza mobile (*Spesa obbligatoria*), lire 465,000.

Capitolo 18. Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici (*Spesa obbligatoria*), lire 320,000.

Capitolo 19. Tassa di registro e bollo e sui mandati (*Spesa obbligatoria*), lire 5,000.

Capitolo 20. Spesa per assicurazioni postali e per telegrammi (*Spesa obbligatoria*), lire 1,000.

*Spese patrimoniali.* — Capitolo 21. Fitto di locali per riporre generi provenienti da prestazioni in natura e spese per trasporto dei medesimi (*Spesa d'ordine*), lire 2,000.

Capitolo 22. Manutenzione degli stabili e riparazioni ordinarie ai medesimi (esclusi quelli abitati dalle religiose) e spese per terreni (*Spesa obbligatoria*), lire 90,000.

Capitolo 23. Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi (*Spese fisse ed obbligatorie*), lire 870,000.

Capitolo 24. Doti dipendenti da pie fondazioni (*Spese fisse ed obbligatorie*), lire 15,000.

Capitolo 25. Adempimento di pie fondazioni ed ufficiatura di chiese (*Spese fisse ed obbligatorie*), lire 360,000.

Capitolo 26. Devoluzione di somme provenienti da legati pii in Sicilia al fondo dei danneggiati dalle truppe borboniche - Decreto dittatoriale 9 giugno 1860 (*Spesa obbligatoria*), lire 13,000.

Capitolo 27. Assegni in corrispettivo di rendita devoluta ai comuni per effetto dell'articolo 19 della legge 7 luglio 1866 (*Spese fisse*), lire 20,000.

*Spese disposte da leggi e decreti legislativi.* — Capitolo 28. Prese di possesso di patrimoni di enti soppressi e concentramento di monache (*Spesa obbligatoria*), lire 2,000.

Capitolo 29. Pensioni monastiche ed assegni vitalizi - Fondo a disposizione per sussidi a missionari all'estero (*Spese fisse*), lire 3,925,000.

Capitolo 30. Assegni ai membri delle collegiate ed agli investiti di benefizi e cappellanie soppresses (*Spese fisse ed obbligatorie*), lire 1,060,000.

Capitolo 31. Assegni al clero di Sardegna (*Spese fisse*), lire 751,500.

Capitolo 32. Assegni a chiese parrocchiali ed annualità diverse passate a carico del

Fondo pel culto dalle cessate Casse ecclesiastiche ed in disgravio dello Stato (*Spese fisse*), lire 514,800.

Capitolo 33. Supplemento di assegno ai vescovi in dipendenza dell'articolo 19 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, e dell'articolo 2 della legge 14 luglio 1887, n. 4727, e assegni transitori a sacerdoti sospesi a *divinis* (*Spese fisse e obbligatorie*), lire 65,000.

Capitolo 34. Assegni alla istruzione pubblica ed alla beneficenza (*Spese fisse*), lire 379,000.

Capitolo 35. Custodia e conservazione di chiese ed annessi edifizii monumentali (*Spese fisse*), lire 105,000.

Capitolo 36. — Rendita dovuta ai Comuni in forza dell'articolo 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036, e degli articoli 10 e 11 della legge 4 giugno 1899, n. 191 (*Spesa obbligatoria*), lire 2,700,000.

Capitolo 37. Supplementi di congrua concessi in esecuzione dell'articolo 28 della legge 7 luglio 1866, o di altre leggi precedenti o susseguenti, ai titolari di benefizi parrocchiali deficienti ed assegni agli economi spirituali durante la vacanza (*Spesa obbligatoria*), lire 5,750,000.

*Casuali.* — Capitolo 38. *Casuali.* — Spese casuali, lire 30,000.

*Fondi di riserva.* — Capitolo 39. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, lire 100,000.

Capitolo 40. Fondo di riserva per le spese impreviste, lire 30,000.

TITOLO II. *Spesa straordinaria.* — Categoria I. — *Spese effettive.* — *Spese straordinarie e diverse.* — Capitolo 41. Personale fuori ruolo e in disponibilità (*Spese fisse*), lire 4,720.

Capitolo 42. Assegni al personale straordinario (*Spese fisse*), lire 29,400.

Capitolo 43. Compensi per lavori straordinari per la prima attuazione della nuova legge per l'aumento delle congrue parrocchiali e per la liquidazione dei crediti dei Comuni, lire 18,000.

Capitolo 44. Restituzione di rendita e di altre somme indebitamente conseguite (esclusi i capitali) ed altre spese straordinarie diverse (*Spesa d'ordine*), lire 500,000.

Capitolo 45. Versamento all'erario dell'imposta di ricchezza mobile ritenuta ai creditori del fondo per il culto (*Spesa d'ordine*), lire 680,000.



Capitolo 46. Spese straordinarie per terreni, fabbricati, mobili ed arredi sacri ad uso delle chiese, delle religiose e dell'amministrazione (*Spesa obbligatoria*), lire 165,000.

Capitolo 47. Spesa straordinaria per riparazioni ad edifici ex-demaniali e di enti ecclesiastici di regio patronato, lire 80,000.

Categoria seconda. *Trasformazione di capitali. — Capitali.* — Capitolo 48. Estinzione di debiti fruttiferi ed infruttiferi gravanti il patrimonio degli enti soppressi. Restituzione di capitali e di doti monastiche. Rimborso del prezzo ricavato dalla vendita di mobili ed immobili di enti dichiarati non soppressi (*Spesa d'ordine*), lire 177,000.

Capitolo 49. Impiego di somme diverse da capitalizzarsi (in seguito a esazione e ricupero di capitali compresi nella parte attiva) in acquisto di rendita pubblica ed altri valori mobiliari e fondiari, o per acquisto di mobili in aumento d'inventario (*Spesa obbligatoria*), lire 931,545.

Capitolo 50. Somma dovuta al tesoro dello Stato a saldo completo delle anticipazioni fatte dalle finanze alla cessata Cassa ecclesiastica di Torino per gli assegni e sussidi al clero sardo. lire 2,300,000.

RIASSUNTO. — Titolo I. *Spesa ordinaria.* — Categoria prima. *Spese effettive.* — Spese di amministrazione, lire 1,524,215.

Spese di liti e contrattuali, lire 333,000.

Contribuzioni e tasse, lire 1,231,920.

Spese patrimoniali, lire 1,370,000.

Spese disposte da leggi e decreti legislativi, lire 15,252,300.

Casuali, lire 30,000.

Fondi di riserva, lire 130,000

Totale del titolo I. — Spesa ordinaria, lire 19,871,535.

TITOLO II. — *Spesa straordinaria.* — Categoria prima. *Spese effettive.* — Spese straordinarie e diverse, lire 1,477,120.

CATEGORIA II. — *Trasformazione di capitali.* — Capitali, lire 3,408,545.

Totale del titolo II. — Spesa straordinaria, lire 4,885,665.

Insieme (Spesa ordinaria e straordinaria), lire 24,757,200.

TITOLO I. Categoria prima. *Entrate e spese effettive.* — *Parte ordinaria.* — Entrata lire 20,957,200.

Spesa lire 19,871,535.

TITOLO II. — Categoria prima. *Entrate e*

*spese effettive.* — *Parte straordinaria.* — Spesa lire 1,477,120.

RIEPILOGO DELLA CATEGORIA PRIMA. — *Parte ordinaria e straordinaria (insieme).* — Entrata lire 20,957,200.00.

Spesa lire 21,348,655.

TITOLO II. — Categoria seconda. — *Trasformazione di capitali.* — *Parte straordinaria.* — Entrata, lire 3,800,000.

RIASSUNTO GENERALE DELLE DIFFERENZE. — Differenza della categoria prima. — *Entrate e spese effettive*, lire — 391,45.

Differenza della categoria seconda. — *Trasformazione di capitali* lire + 391,455.

TITOLO I. *Entrata ordinaria.* — Categoria prima. *Entrate effettive.* — *Rendite patrimoniali.* — Capitolo 1. Rendite sul debito pubblico nazionale 3 e 5 per cento ed estero, lire 11,292.

Capitolo 2. Rendita 4,50 per cento al netto, lire 1,560,000.

Capitolo 3. Prodotto di beni stabili, lire 9,000.

Capitolo 4. Censi, canoni, livelli, ecc., lire 324,000.

Capitolo 5. Crediti fruttiferi, lire 3,000.

Capitolo 6. Interessi sul prezzo beni e sulle tasse di svincolo di enti soppressi in Roma, lire 3,000.

*Proventi diversi.* — Capitolo 7. Ricuperi e proventi diversi, lire 25,000.

Capitolo 8. Conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato, lire 5,000.

TITOLO II. *Entrata straordinaria.* — Categoria seconda. *Trasformazione di capitali.* — *Esazione di capitali propri del Fondo di beneficenza e di religione.* — Capitolo 9. Prezzo vendita beni di enti soppressi, lire 10,500.

Capitolo 10. Esazione di capitali fruttiferi ed infruttiferi e corrispettivo d'affrancazione di annualità, lire 79,500.

*Entrate diverse e trasformazione di capitali propri di enti conservati.* — Capitolo 11. Tassa ed interessi per rivendicazione e svincolo di enti di patronato laicale nelle sedi suburbicarie, lire 2,000.

Capitolo 12. Interessi sul prezzo beni di enti conservati da restituirsi, lire 30,000.

Capitolo 13. Prezzo vendita beni di enti conservati, lire 52,500.

Capitolo 14. Ricupero capitali in dipendenza di conti di reinvestimento, lire 500.

Capitolo 15. Interessi sulla rendita consolidata acquistata per conto degli enti conservati da restituirsi, lire 5,000.

RIASSUNTO. — TITOLO I. *Entrata ordinaria.* — Categoria I. *Entrate effettive.* Rendite patrimoniali lire 1,910,292.

Proventi diversi, lire 30,000.

Totale del titolo I. *Entrata ordinaria*, lire 1,940,292.

TITOLO II. *Entrata straordinaria.* — Categoria II. *Trasformazione di capitali.* — Esazione di capitali propri del Fondo di beneficenza e di religione, lire 90,000.

Entrate diverse e trasformazione di capitali propri di enti conservati, lire 90,000.

Totale del titolo II. *Entrata straordinaria*, lire, 180,000.

Insieme (*Entrata ordinaria e straordinaria*), lire 2,120,292.

PARTE PRIMA. *Spese proprie dell'amministrazione.*

— TITOLO I. *Spesa ordinaria.* — Categoria I. *Spese effettive.* — *Spese di amministrazione.* — Capitolo 1. Contributo a favore della Direzione generale del Fondo per il culto in rimborso della spesa pel personale incaricato del servizio del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, lire 40,000.

Capitolo 2. Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo (*Spese fisse ed obbligatorie*), lire 12,500.

Capitolo 3. Aggio per le riscossioni e spese diverse per servizio esterno (*Spesa d'ordine*), lire 8,000.

Capitolo 4. Contributo richiesto dalle finanze dello Stato pel patrocinio della regia avvocatura erariale, lire 12,000.

Capitolo 5. Spese d'ufficio: economia e stampe (*Spesa obbligatoria*), lire 6,000.

Capitolo 6. Fitto dei locali per la residenza dell'amministrazione (*Spese fisse*), lire 2,000.

*Spese di liti e contrattuali.* — Capitolo 7. Spese di liti e di coazione (*Spesa obbligatoria*), lire 8,000.

Capitolo 8. Spese di accesso, atti, contratti, quietanze, costituzione e risoluzione di censi e vendita beni (*Spesa obbligatoria*), lire 2,000.

*Contribuzioni e tasse.* — Capitolo 9. Tassa di manomorta (*Spesa obbligatoria*), lire 20,000.

Capitolo 10. Imposta di ricchezza mobile (*Spesa obbligatoria*), lire 57,000.

Capitolo 11. Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici e tassa acque (*Spesa obbligatoria*), lire 50,000.

Capitolo 12. Tassa di registro, bollo, ipo-

teche e vulture catastali (*Spesa obbligatoria*), lire 1,500.

*Spese patrimoniali.* — Capitolo 13. Riparazioni ai fabbricati (*Spesa obbligatoria*), lire 75,000.

Capitolo 14. Censi, canoni, interessi di capitali ed altre annualità (*Spese fisse ed obbligatorie*), lire 8,000.

Capitolo 15. Adempimento di pie fondazioni e ufficiatura delle chiese (*Spese fisse ed obbligatorie*), lire 209,000.

Capitolo 16. Pensioni vitalizie, patrimoni sacri, cappellanie, elemosine ed elargizioni di carattere temporaneo dipendenti da titoli obbligatori (*Spese fisse ed obbligatorie*), 13,000 lire.

*Spese disposte da leggi e da decreti legislativi.* — Capitolo 17. Pensioni monastiche e assegni vitalizi - Fondo a disposizione per sussidi a missionari all'estero (*Spese fisse*), lire 600,000.

Capitolo 18. Assegni agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse in Roma (*Spese fisse ed obbligatorie*), lire 15,000.

Capitolo 19. Assegni alla Santa Sede per rappresentanze all'estero (Articolo 2, n. 4, della legge 19 giugno 1873), lire 200,000.

Capitolo 20. Assegni per pigioni di locali ad uso abitazione delle monache e del personale addetto al culto (*Spese fisse ed obbligatorie*), lire 45,500.

*Casuali.* — Capitolo 21. Spese casuali, lire 10,000.

*Fondi di riserva.* Capitolo 22. Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, lire 18,000.

Capitolo 23. Fondo di riserva per le spese impreviste, lire 2,000.

TITOLO II. *Spesa straordinaria.* — Categoria prima. *Spese effettive.* — *Spese straordinarie diverse.* — Capitolo 24. Personale fuori ruolo (*Spese fisse*), lire 2,750.

Capitolo 25. Compensi per lavori straordinari, lire 2,000.

Capitolo 26. Spese diverse per concentrazione di monache (*Spesa obbligatoria*), lire 2,000.

Capitolo 27. Restituzione di somme indebitamente conseguite (*Spesa d'ordine*), lire 2,000.

Categoria seconda. — *Trasformazione di capitali.* — *Capitali di spettanza dell'amministrazione.* — Capitolo 28. Riscatto ed affrancamento di annualità passive ed estinzione di debiti fruttiferi gravanti il patrimonio degli enti soppressi (*Spesa obbligatoria*), lire 10,500.

Capitolo 29. Reimpiego del prezzo beni e capitali diversi degli enti soppressi (*Spesa obbligatoria*), lire 79,500.

*Capitali di spettanza degli enti conservati.* — Capitolo 30. Reimpiego del prezzo beni degli enti conservati (*Spesa obbligatoria*), lire 52,500.

Capitolo 31. Restituzione di rendite in dipendenza dei conti di reinvestimento (*Spesa d'ordine*), lire 35,000.

Capitolo 32. Restituzione delle frazioni di capitali in dipendenza dei conti di reinvestimento (*Spesa obbligatoria*), lire 500.

Capitolo 33. Dimissione a favore dei Comuni delle tasse di svincolo di enti nelle sedi suburbicarie (*Spesa obbligatoria*), lire 2,000.

PARTE SECONDA. — Spese proprie del fondo speciale per gli usi di beneficenza e di religione nella città di Roma. — TITOLO I. *Spesa ordinaria.* — Categoria prima. *Spese effettive.* — Capitolo 34. Annualità e spese di culto provenienti dal bilancio dello Stato, lire 2,662.32.

Capitolo 35. Assegni per conservazione e manutenzione di monumenti, biblioteche, osservatori, musei ed oggetti d'arte, lire 85,119.20.

Capitolo 36. Assegno alla congregazione di carità di Roma, lire 180,000.

Capitolo 37. Assegno all'istituto di Santo Spirito in Sassia in Roma, lire 200,000.

Capitolo 38. Assegno al comune di Roma per la società dei giardini educativi di infanzia, lire 5,000.

TITOLO II. *Spesa straordinaria.* — Categoria prima. *Spese effettive.* — Capitolo 39. Fondo a disposizione (*Spesa obbligatoria*), lire 33,260.48.

Capitolo 40. Rimborso al Tesoro dello Stato delle somme pagate alla congregazione di carità di Roma, ai termini del 1° comma dell'articolo 5 della legge 30 luglio 1896, n. 343, per memoria.

Capitolo 41. Rimborso al Tesoro dello Stato a diminuzione della somma pagata alla congregazione di carità di Roma, ai termini dell'articolo 10 della legge 30 luglio 1896, n. 343, per memoria.

RIASSUNTO — Parte prima. — *Spese proprie dell'amministrazione* — TITOLO I. — *Spesa ordinaria.* Categoria prima. — *Spese effettive* — Spese di amministrazione, lire 80,500.

Spese di liti e contrattuali, lire 10,000.

Contribuzioni e tasse, lire 128,500.

Spese patrimoniali, lire 305,000.

Spese disposte da leggi e decreti legislativi, lire 860,500.

Casuali, lire 10,000.

Fondi di riserva, lire 20,000.

Totale del titolo I. — *Spesa ordinaria*, lire 1,414,500.

TITOLO II. — *Spesa ordinaria* Categoria prima — *Spese effettive* — Spese straordinarie diverse, lire 8,750.

Categoria seconda — *Trasformazione di capitali* — Di spettanza dell'amministrazione, lire 90,000.

Di spettanza degli enti conservati, lire 90,000.

Totale del titolo II — *Spesa straordinaria*, lire 188,750.

Totale della parte prima (*Spesa ordinaria e straordinaria*), lire 1,603,250.

Parte seconda — *Spese proprie del fondo speciale per gli usi di beneficenza e di religione nella città di Roma* — Titolo primo (*Spesa ordinaria*), lire 472,781.52.

Titolo secondo (*Spesa straordinaria*) lire 44,260.48.

Totale della parte seconda (*Spesa ordinaria e straordinaria*), lire 517,042.

Insieme (*Parte prima e seconda*), lire 2,120,292.

Categoria prima. *Entrate e spese effettive.* — *Spese.* — Parte prima — Titolo II. — *Spesa ordinaria*, lire 1,414,500.

Titolo II. — *Spesa straordinaria*, lire 8,750.

Parte seconda — Titolo I. — *Spesa ordinaria*, lire 472,781.52.

Titolo II. — *Spesa straordinaria*, lire 44,260.48.

*Entrate.* — Titolo I. *Entrata ordinaria*, lire 1,940,292.

Categoria seconda. *Trasformazione di capitali.* — *Spese.* — Parte prima — Titolo II. — *Spesa straordinaria*, lire 180,000.

**Presidente.** Si passerà alla discussione degli articoli del disegno di legge.

#### Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1900 al 30 giugno 1901, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella A).

(È approvato).

## Art. 2.

L'Amministrazione del Fondo per il culto è autorizzata :

a) ad accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le proprie entrate riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1900 al 30 giugno 1901, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella B);

b) a far pagare le proprie spese ordinarie e straordinarie relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1900 al 30 giugno 1901, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella C).

Per gli effetti di che all'articolo 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col Regio Decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, sono considerate *Spese obbligatorie e d'ordine* dell'Amministrazione del Fondo per il culto quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso alla presente legge.

Pel pagamento delle spese indicate nello elenco n. 2, annesso alla presente legge, potrà l'Amministrazione del Fondo per il culto aprire crediti, mediante mandati a disposizione dei funzionari incaricati.

(*È approvato*).

## Art. 3.

La detta Amministrazione del Fondo per il culto è autorizzata :

a) ad accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le entrate del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1900 al 30 giugno 1901, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella D);

b) a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1900 al 30 giugno 1901, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (tabella E).

Per gli effetti di che all'articolo 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col Regio Decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, sono considerate *Spese obbligatorie e d'ordine* del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma quelle descritte nell'elenco n. 3, annesso alla presente legge.

Pel pagamento delle spese indicate nello elenco n. 4, annesso alla presente legge, la detta Amministrazione del Fondo per il culto potrà, per il Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, aprire crediti, mediante mandati a disposizione dei funzionari incaricati.

(*È approvato*).

## Elenco N. 1.

Spese obbligatorie e d'ordine inscritte nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1900 al 30 giugno 1901, ai termini dell'articolo 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

Numero dei capitoli	Denominazione dei capitoli
SPESA ORDINARIA.	
2	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo.
3	Aggio ai contabili per le riscossioni, compensi e indennità ai contabili stessi ed al personale ordinario e straordinario incaricato dell'accertamento e dell'appuramento di rendite.
7	Contributo come spesa di amministrazione alle finanze dello Stato pel servizio del Fondo pel culto presso gli uffici finanziari provinciali.
13	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale, e reclamati dai creditori.
14	Spese di liti e di coazione.
15	Spese per atti, contratti, affitti, permuta, quietanze, transazioni, costituzione e risoluzione di censi, mutui, ecc., spese ipotecarie e trasporti a catasto; spesa per terraggiere ed altre perizie in genere.
16	Tassa di manomorta.
17	Imposta di ricchezza mobile.
18	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici.
19	Tassa di registro e bollo e sui mandati.
20	Spese per assicurazioni postali e per telegrammi.
21	Fitto di locali per riporre generi provenienti da prestazioni in natura e spese pel trasporto dei medesimi.
22	Manutenzione degli stabili e riparazioni ordinarie ai medesimi (esclusi quelli abitati dalle religiose) e spese per terreni.
23	Annualità ed altri pesi inerenti al patrimonio degli enti soppressi.
24	Doti dipendenti da pie fondazioni.
25	Adempimento di pie fondazioni ed ufficiatura di chiese.
26	Devoluzione di somme provenienti da legati pii in Sicilia al fondo dei danneggiati dalle truppe borboniche (Decreto dittatoriale 9 giugno 1860).
28	Prese di possesso di patrimoni di enti soppressi e concentramento di monache.
30	Assegni ai membri delle collegiate ed agli investiti di benefizi e cappellanie soppresses.
33	Supplemento di assegno ai vescovi in dipendenza dell'articolo 19 della legge 15 agosto 1867, n. 3848, e dell'articolo 2 della legge 14 luglio 1887, n. 4727, e assegni transitori a sacerdoti sospesi <i>a divinis</i> .
36	Rendita dovuta ai comuni in forza dell'articolo 35 della legge 7 luglio 1866, n. 3036 e degli articoli 10 e 11 della legge 4 giugno 1899, n. 191.
37	Supplementi di congrua concessi in esecuzione dell'articolo 28 della legge 7 luglio 1866, o di altre leggi precedenti o susseguenti, ai titolari di benefizi parrocchiali deficienti, e assegni agli economi spirituali durante la vacanza.
SPESA STRAORDINARIA.	
44	Restituzione di rendite e di altre somme indebitamente conseguite (esclusi i capitali) ed altre spese straordinarie diverse.
45	Versamento all'erario dell'imposta di ricchezza mobile ritenuta ai creditori del Fondo per il culto.
46	Spesa straordinaria per terreni, fabbricati, mobili ed arredi sacri ad uso delle chiese, delle religiose e dell'amministrazione.
48	Estinzione di debiti fruttiferi ed infruttiferi gravanti il patrimonio degli enti soppressi. Restituzione di capitali e di doti monastiche. Rimborso del prezzo ricavato dalla vendita di mobili ed immobili di enti dichiarati non soppressi.
49	Impiego di somme diverse da capitalizzarsi (in seguito a esazione e ricupero di capitali compresi nella parte attiva) in acquisto di rendita pubblica ed altri valori mobiliari e fondiari o per acquisto di mobili in aumento d'inventario.

## Elenco N. 2

*Spese di riscossione delle entrate ed altre, per le quali si possono spedire mandati a disposizione ai termini dell'articolo 47 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.*

Numero dei capitoli	Denominazione dei capitoli
SPESA ORDINARIA.	
3	Aggio ai contabili per le riscossioni, compensi e indennità ai contabili stessi ed al personale ordinario e straordinario incaricato dell'accertamento e dell'appuramento di rendite.
4	Spese pel servizio esterno.
14	Spese di liti e di coazione.
15	Spese per atti, contratti, affitti, permute, quietanze, transazioni, costituzione e risoluzione di censi, mutui ecc.: spese ipotecarie e trasporti a catasto; spesa per terraggiere ed altre perizie in genere.
16	Tassa di manomorta.
17	Imposta di ricchezza mobile.
18	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici.
19	Tassa di registro e bollo e sui mandati.
22	Manutenzione degli stabili e riparazioni ordinarie ai medesimi (esclusi quelli abitati dalle religiose) e spese per terreni.
28	Prese di possesso di patrimoni di enti soppressi e concentramento di monache.
31	Assegni al clero di Sardegna.
SPESA STRAORDINARIA.	
46	Spesa straordinaria per terreni, fabbricati, mobili ed arredi sacri ad uso delle chiese, delle religiose e dell'amministrazione

## Elenco N. 3

*Spese obbligatorie e d'ordine iscritte nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1900 al 30 giugno 1901, ai termini dell'articolo 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.*

Numero dei capitoli	Denominazione dei capitoli
SPESA ORDINARIA	
2	Pensioni ed indennità agli impiegati a riposo.
3	Aggio per le riscossioni e spese diverse per servizio esterno.
5	Spese d'ufficio: economie e stampe.
7	Spese di liti e di coazione.
8	Spese di accesso, atti, contratti, quietanze, costituzioni e risoluzione di censi e vendita beni.
9	Tassa di manomorta.
10	Imposta di ricchezza mobile.
11	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici e tassa acque.
12	Tassa di registro, bollo, ipoteche e volture catastali.
13	Riparazioni ai fabbricati.
14	Censi, canoni, interessi di capitali ed altre annualità.
15	Adempimento di pie fondazioni e ufficiatura delle chiese.
16	Pensioni vitalizie, patrimoni sacri, cappellanie, elemosine ed elargizioni di carattere temporaneo dipendenti da titoli obbligatori.
18	Assegni agli investiti di benefizi e cappellanie soppresse in Roma.
20	Assegni per pigioni di località uso abitazione delle monache e del personale addetto al culto.
SPESA STRAORDINARIA.	
26	Spese diverse per concentramento di monache.
27	Restituzione di somme indebitamente conseguite.
28	Riscatto ed affrancamento di annualità passive ed estinzione di debiti fruttiferi gravanti il patrimonio degli enti soppressi.
29	Reimpiego del prezzo beni e capitali diversi degli enti soppressi.
30	Reimpiego del prezzo beni degli enti conservati.
31	Restituzione di rendite in dipendenza dei conti di rinvestimento.
32	Restituzione delle frazioni di capitali in dipendenza dei conti di rinvestimento.
33	Dismissione a favore dei Comuni delle tasse di svincolo di enti nelle sedi suburbicarie.
39	Fondo a disposizione.

## Elenco N. 4

*Spese di riscossione delle entrate ed altre, per le quali si possono spedire mandati a disposizione, ai termini dell'articolo 47 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato con regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.*

Numero dei capitoli	Denominazione dei capitoli
SPESA ORDINARIA.	
3	Aggio per le riscossioni e spese diverse per servizio esterno.
5	Spese d'ufficio: economia e stampe.
7	Spese di liti e di coazione.
8	Spese di accesso, atti, contratti, quietanze, costituzioni e risoluzione di censi e vendita beni.
9	Tassa di manomorta.
10	Imposta di ricchezza mobile.
11	Imposta sui fabbricati e sui fondi rustici e tassa acque.
12	Tassa di registro, bollo, ipoteche e volture catastali.



## Art. 4.

Durante la vacanza delle parrocchie provviste di antichi assegni erariali o d'indennità di decime a carico dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, saranno detti assegni corrisposti direttamente agli economi spirituali civilmente riconosciuti, ma non oltre la somma di lire 360 annue. Il di più sarà pagato all'Economato dei beneficî vacanti.

Quando l'ammontare di detti assegni fosse inferiore alle lire 360 annue, la differenza fino a raggiungere detta somma dovuta all'economista spirituale sarà a carico dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, semprechè il reddito complessivo del beneficio parrocchiale non ecceda le annue lire 900 nette fissate nella legge 4 giugno 1899, numero 191.

Quando la parrocchia non fosse provveduta di siffatti assegni, ma il precedente titolare godesse assegno supplementare di congrua, all'economista spirituale sarà corrisposto dall'Amministrazione del Fondo per il Culto un assegno in ragione di annue lire 360.

Oltre quanto è sopra disposto, in tutti i casi, agli economi spirituali sarà pagata la somma che sarebbe dovuta al parroco per spese di culto ai termini dell'articolo 2 della legge 4 giugno 1899, n. 191.

Queste disposizioni avranno effetto dal 1° gennaio 1901.

Gli assegni suindicati saranno esenti da qualsiasi imposta e tassa.

(È approvato).

**Presidente.** Si procederà in altra seduta alla votazione segreta di questo bilancio.

## Presentazione di un disegno di legge.

**Rubini, ministro del tesoro.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Rubini, ministro del tesoro.** Mi onoro di presentare alla Camera il disegno di legge: Proroga a tutto febbraio 1901 dell'esercizio provvisorio dei bilanci 1900-1901.

**Presidente.** Dò atto all'onorevole ministro del tesoro della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato e distribuito e seguirà la procedura degli Uffici.

## Sull'ordine del giorno.

**Presidente.** La Giunta delle elezioni ha presentato le relazioni sui collegi di Atri, Chivasso e Castelnuovo di Carfagnana.

Queste relazioni saranno stampate e distribuite, ed iscritte nell'ordine del giorno per la seduta di martedì.

L'onorevole Marazzi ha presentato una proposta di legge, che sarà trasmessa agli Uffici perchè ne ammettano la lettura.

## Risultamento di votazione.

**Presidente.** Dichiaro chiusa la votazione e prego gli onorevoli segretari di numerare i voti.

(I segretari numerano i voti).

Comunico alla Camera il risultamento della votazione segreta sul disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1900-901.

Presenti e votanti . . .	245
Maggioranza . . . . .	123
Voti favorevoli . . .	190
Voti contrari . . . . .	55

(La Camera approva).

## Presentazione di relazioni.

**Presidente.** L'onorevole Calleri Enrico ha facoltà di presentare una relazione.

**Calleri Enrico.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione della Giunta per l'esame dei decreti registrati con riserva, sul decreto del 17 giugno 1900 riguardante i premi alla Marina mercantile, e sui decreti registrati con riserva nella seconda quindicina di novembre 1900.

**Presidente.** L'onorevole Aprile ha facoltà di presentare una relazione.

**Aprile.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione intorno alla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Badaloni.

**Presidente.** Queste relazioni saranno stampate e distribuite agli onorevoli deputati.

## Sull'ordine del giorno.

**Ghigi.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare.

**Ghigi.** Pregherei la Camera di consentire che nell'ordine del giorno della seduta di lu-

nedi fosse iscritto lo svolgimento, del resto brevissimo, della proposta di legge sui segretari comunali.

**Presidente.** Non è possibile, onorevole Ghigi; lunedì ci sono le interpellanze. Io non avrei nessuna difficoltà di accogliere la sua domanda, ma ci può essere opposizione per parte dei colleghi che hanno presentato interpellanze.

**Donati Carlo.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Donati Carlo.** Ho domandato di parlare, perchè mi pareva che il presidente accennasse a rimettere la discussione a domani...

**Presidente.** No, no.

**Donati Carlo.** Allora proporrei che si continuasse nell'ordine del giorno, essendovi alcuni disegni di legge i quali non possono offrire adito ad alcuna discussione, come sarebbero i numeri 11, 13 e 14.

**Presidente.** Mancano i relatori. E poi gli onorevoli colleghi non erano avvisati.

Onorevole Donati, questi disegni di legge li inscriviamo nell'ordine del giorno delle sedute antimeridiane di lunedì e di martedì, perchè è necessario assolutamente che la Camera segga ancora qualche giorno.

**Donati Carlo.** Non insisto.

**Ghigi.** Onorevole presidente, se non ci fosse opposizione da parte degli interpellanti, si potrebbe iscrivere lo svolgimento della mia proposta di legge nell'ordine del giorno della seduta di lunedì.

**Presidente.** Bisognerebbe essere sicuri che il ministro consenta.

**Ghigi.** Ma il ministro consente!

**Aprile.** È la solita questione; ci sono le interpellanze.

**Presidente.** Onorevole Ghigi, lunedì non si può; sentiremo il ministro e poi stabiliremo.

### Interrogazioni.

**Presidente.** Prego gli onorevoli segretari di dar lettura delle domande di interrogazione pervenute alla Presidenza.

**Ceriana-Mayneri, segretario, legge:**

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sull'inchiesta fatta dall'ispettore presso il Ministero dell'interno signor Chiaro sull'Amministrazione comunale di Messina e sui motivi pei quali

essa non si è pubblicata e non si è neanche comunicata alla nuova rappresentanza di quella città.

« Noè. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere quali siano i suoi intendimenti sulla questione se debbano essere esonerati, dall'aumento di canone subito per dazio consumo, i Comuni cui, a somiglianza di quello di Termini-Imerese, fu imposto siffatto aggravio in vista dello allargamento della linea daziaria, quando tale allargamento in realtà non fu mai attuato, nè s'intende attuarlo.

« Sanfilippo. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda far procedere alle necessarie riparazioni e riordinamento dei lavori portuali di Molfetta.

« Pansini. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro degli esteri per sapere quali affidamenti abbia avuto dal Governo dell'Impero britannico circa le indennità ai cittadini italiani carcerati ed espulsi dal Transvaal il 13 luglio 1900.

« Rondani, Costa. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri circa il pagamento dell'indennità ai cittadini italiani rimasti vittime della esplosione di Johannesburg.

« Rondani, Bissolati, Costa. »

**Presidente.** Queste interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno secondo l'ordine d'iscrizione.

Domani alle ore 15 si riunirà la Camera in seduta segreta per discutere intorno alla sistemazione dei locali del palazzo di Montecitorio.

La seduta termina alle ore 17.10.

*Ordine del giorno per la seduta di domani.*

Riunione della Camera in Comitato segreto per discutere intorno alla sistemazione dei locali del palazzo di Montecitorio.

*Ordine del giorno per le sedute di lunedì.*

*Alle ore 10.*

1. Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1900-901. (33)

*Discussione dei disegni di legge:*

2. Nuova proroga dei tribunali misti della Riforma in Egitto. (68).

3. Spesa straordinaria di lire 700,000, per costruzione di linee telefoniche ripartite fra gli esercizi 1899-900 e 1900-901. (63) (*Urgenza*).

4. Approvazione di due contratti di permuta di beni stabili per il Demanio dello Stato ed il comune di Venezia e autorizzazione al Governo di concludere un'altra permuta di stabili col comune di Roma. (53)

5. Convalidazione del Regio Decreto 10

giugno 1900, n. 210, relativo alla proroga al 31 dicembre 1900 del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e il Montenegro. (66)

*Alle ore 14.*

1. Interrogazioni.

2. votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1900-901. (35)

Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1900-901. (28)

3. Svolgimento di interpellanze.

---

PROF. AVV. LUIGI RAVANI  
*Direttore dell'ufficio di revisione.*

---

Roma, 1900 — Tip. della Camera dei Deputati.

